



**UNIONE MONTANA
DEI COMUNI
DEL MUGELLO**

OSSERVATORIO ECONOMICO

RELAZIONE STATISTICA

annuale

Numero 5

Dicembre 2018

*Relazione redatta dall'Ufficio Statistica associato
ai sensi dell'Art.6 comma 8 del vigente Statuto dell'Unione*

*Dirigente: ing. Vincenzo Massaro
Respons. Ufficio: Roberto Elefante
Esperto Statistico: Carolina Graziani*

INDICE

1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO	pag. 3
• <u>La popolazione mugellana nel 2017</u>	
• <u>Primi dati demografici 2018</u>	
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Uffici Anagrafe Comunali</i>	
2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE	pag. 13
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Camera Commercio Firenze - Ufficio Statistica</i>	
3. CONDIZIONE LAVORATIVA	pag.22
<i>Fonte: IRPET - Area di ricerca: lavoro, istruzione e welfare</i>	
4. LA DOMANDA TURISTICA	pag.26
• <u>Il contesto nazionale e regionale</u>	
• <u>L'andamento del Mugello nel 2017</u>	
• <u>Il dato comunale</u>	
<i>Fonte: Servizi Statistici della Città Metropolitana di Firenze</i>	
<i>Testo a cura a cura dell'Ufficio Turismo dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello</i>	
5. DATI AMBIENTALI	pag.37
<i>Fonte: ARRR - Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa</i>	
6. ISTRUZIONE	pag.40
• <u>Dispersione scolastica</u>	
<i>Fonte: Opendata Toscana e Osservatorio Regionale educazione ed istruzione</i>	
7. SITUAZIONE ECONOMICA	pag.44
• <u>La produzione</u>	
<i>Fonte: IRPET</i>	
• <u>I redditi dichiarati delle persone fisiche</u>	
<i>Fonte: MEF -Dipartimento delle finanze</i>	
• <u>Il mercato immobiliare nel Mugello</u>	
<i>Fonte: Agenzia Entrate - Banca dati delle quotazioni immobiliari</i>	
CONCLUSIONI	pag. 54

1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO

Il Mugello è un ampio sistema collinare e montano situato nella parte nord-occidentale della Toscana che si estende nell'alta valle del fiume Sieve, al confine con l'Emilia-Romagna. L'ambito territoriale confina con l'Emilia Romagna, l'area fiorentina e la Provincia di Prato.

L'Unione Montana dei Comuni del Mugello ricalca approssimativamente quello che viene tradizionalmente considerato Mugello (i 5 comuni che insistono nella valle del fiume Sieve) e Alto Mugello (i tre comuni della provincia di Firenze al di là dello spartiacque appenninico, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S.).

I comuni sono: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio con una superficie territoriale complessiva di 1.132 Km² circa, pari ad un terzo dell'intera provincia di Firenze ¹(32,2%).

Il Mugello ha svolto per secoli la funzione di contado fiorentino anche se con spiccata consapevolezza di possedere una identità culturale territoriale specifica rispetto alla città di Firenze e alla cintura urbana.

Dal 1 gennaio 2014 è stato istituito il Comune di Scarperia e San Piero, e nasce dalla fusione dei due Comuni contigui di San Piero a Sieve e Scarperia. Il nuovo comune è il secondo del Mugello in termini dimensione demografica.

Gli aspetti morfologici

Comune	Intensità morfologica	% territ con intens rilievo 251-1000 m	% territ. con altit. > 600 m	% territ. Con pendenza > 24°
Barberino di Mugello	46,7	6,0	20	15,2
Borgo San Lorenzo	51,1	14,6	28,6	30,5
Dicomano	60,5	28,3	27	35,2
Firenzuola	68,6	26,1	67	26,6
Marradi	69,5	27,8	51,8	53,1
Palazzuolo sul Senio	75,2	31,9	71,9	51
Scarperia e San Piero*	n.d.	10,0	20,7	14,5
<i>di cui San Piero a Sieve</i>	34,3	0,4	0,4	7,8
<i>Scarperia</i>	47,1	14,5	30	17,6
Vicchio	54,5	23,4	34,6	30,2

* Valori calcolati dall'Ufficio Sviluppo economico e Culturale Unione Montana Comuni Mugello

I dati relativi all'acclività e alla percentuale di territorio con altitudine superiore ai 600 metri confermano che la Zona del Mugello ha una fisionomia morfologica fondamentalmente montana e piuttosto "aspra", disposta per di più su due diversi versanti idrografici (tirrenico per il fiume Sieve, e adriatico per Lamone, Senio e Santerno). I tre comuni dell'Alto Mugello presentano alti valori di intensità morfologica (maggiori di 65) di cui Marradi e Palazzuolo anche con valori di acclività elevatissimi (più del 50% del territorio con pendenze superiori al 24%) che evidenziano la **difficile accessibilità a molte zone** di questi comuni. La montanità del territorio è un elemento quindi da tenere in attenta considerazione nella interpretazione dei fenomeni socio-economici e nella programmazione dei servizi.

¹ Nel presente rapporto si userà "provincia di Firenze" anziché "Città Metropolitana" in quanto, sebbene coincidenti, la prima è definizione geograficamente più chiara soprattutto per i non addetti ai lavori

La popolazione mugellana nel 2017

Superficie e densità di popolazione

Comune	Popolazione al 31.12.2017	Superficie in kmq	Zona Altimetrica	Densità di popolazione 2017
Barberino di Mugello	10.958	133,71	Collina interna	81,95
Borgo San Lorenzo	18.449	146,15	Collina interna	126,23
Dicomano	5.533	61,76	Collina interna	89,59
Firenzuola	4.602	272,06	Montagna interna	16,92
Marradi	3.066	154,07	Montagna interna	19,90
Palazzuolo sul Senio	1.144	108,90	Montagna interna	10,51
Scarperia e San Piero	12.177	116,00	Collina interna	104,97
Vicchio	8.184	138,89	Collina interna	58,92
Mugello	64.113	1.131,54		56,66
Provincia Firenze	1.013.260	3.513,69		288,37
Regione Toscana	3.736.968	22.987,04		162,57

La popolazione residente negli 8 comuni al dicembre 2017 è di 64.113 unità, pari al 6,3% del totale provinciale e all'1,7% del totale regionale. I 3 comuni di Barberino M.llo, Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero accolgono quasi i 2/3 della popolazione residente mugellana (65%) coprendo il 35% della superficie mentre i tre comuni dell'Alto Mugello, pur occupando quasi la metà del territorio (47%), insieme assommano appena al 13,7% della popolazione.

La zona è caratterizzata da una bassa densità della popolazione, che nel 2017 risulta pari a 56,6 abitanti per kmq, ma che nelle zone montane raggiunge punte minime di 10/11 abitanti per kmq (10,51 a Palazzuolo sul Senio). La densità di popolazione è il 35% di quella media toscana e appena il 20% di quella provinciale. **Ciò significa scarsa congestione e migliore qualità ambientale, ma di converso elevata dispersione antropica, difficoltà di accesso ai servizi, maggiori costi nell'erogazione degli stessi e problematicità a garantire il presidio del territorio.** Questa condizione di difficoltà è ben evidenziata nell'indicatore unitario di disagio (IUD) calcolato ogni anno da Regione Toscana, e che tiene conto di una molteplicità di variabili, morfologiche, demografiche ed economiche. **I tre comuni dell'Alto Mugello risultano agli ultimi posti nella graduatoria regionale e quindi fra i comuni a maggiore disagio in Toscana.**

Indicatore Unitario Disagio (IUD 2018) e posizione in graduatoria regionale

Comune	Punteggio indicatore unitario disagio	Posizione Graduatoria
<i>Firenze</i>	26	1
Scarperia e San Piero	57	83
Barberino di Mugello	58	92
Borgo San Lorenzo	61	113
Vicchio	71	148
Dicomano	78	184
Firenzuola	84	206
Marradi	90	234
Palazzuolo sul Senio	94	244
Zeri	111	273

Fonte: Regione Toscana Del.Giunta n.1411/2018

Popolazione residente - Dati censuari

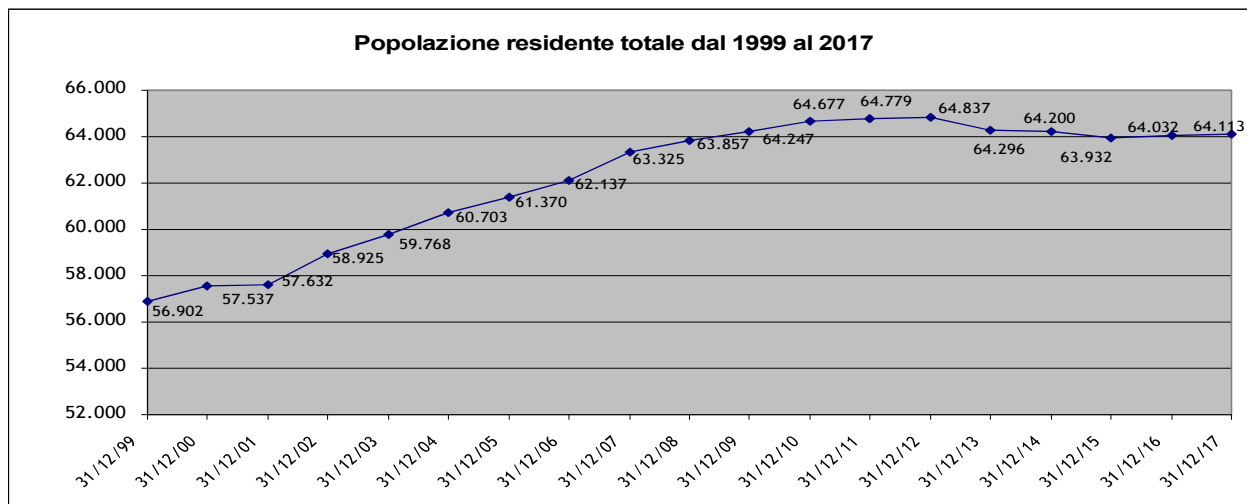
COMUNI	VALORI ASSOLUTI						
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Barberino di Mugello	10.583	8.658	7.582	8.228	8.739	9.515	10.461
Borgo San Lorenzo	16.535	14.498	14.199	14.685	15.285	15.779	17.854
Dicomano	4.464	3.825	3.742	4.051	4.570	4.958	5.670
Firenzuola	10.622	7.852	5.922	5.219	4.844	4.809	4.828
Marradi	7.350	5.723	4.539	4.120	3.895	3.616	3.257
Palazzuolo sul senio	3.264	2.166	1.619	1.365	1.323	1.300	1.188
Scarperia e San Piero	10.469	8.394	7.738	8.654	9.622	10.536	11.968
<i>di cui San Piero a Sieve</i>	3.549	3.112	3.123	3.317	3.770	3.758	4.240
<i>Scarperia</i>	6.920	5.282	4.615	5.337	5.852	6.778	7.728
Vicchio	10.462	7.660	5.917	5.976	6.271	7.114	8.117
TOTALE	73.749	58.776	51.258	52.298	54.549	57.627	63.343

In una prospettiva storica la popolazione mugellana ha visto una riduzione progressiva iniziata nel dopoguerra (e in molti casi anche prima) fino agli anni '80, conseguenza dello spopolamento delle campagne e delle migrazioni verso la città. Successivamente è iniziata una ripresa, inizialmente timida ma via via più consistente, con lo spostamento di residenze oltre la prima cintura fiorentina e quindi anche verso il **Mugello, che è divenuto quindi dagli anni '90 luogo di rilocalizzazione residenziale dell'area fiorentina**. Il fenomeno si è realizzato grazie alla maggiore facilità dei collegamenti, pubblici e privati e ad una mutata domanda delle famiglie verso una miglior qualità della vita, oltre che verso rendite immobiliari più accessibili. Nel 2011 tuttavia la popolazione non era ancora tornata ai livelli del 1951. **E comunque il fenomeno non ha riguardato le zone più prettamente montane e l'Alto Mugello, che hanno continuato la loro emorragia demografica seppur con intensità decrescente.**

Analizzando i dati delle singole annualità vediamo che la ripresa demografica a partire dal 2008 ha ridotto la sua spinta propulsiva; tra il 2010 e il 2012 - anno di picco massimo - la popolazione mugellana è cresciuta solo di 161 unità. Dal 2013 inizia quindi tendenza alla decrescita, con una diminuzione di popolazione fino al 2015, per poi registrare una lieve ripresa negli ultimi 2 anni.

La decrescita demografica del 2013 quindi non ha avuto finora il seguito che si temeva e gli ultimi 4 anni hanno visto una sostanziale stabilità della popolazione mugellana: anche per il 2017 infatti si registra un mantenimento del numero di residenti nei comuni del Mugello. Tale andamento stabile-stazionario è tra l'altro in linea con quello registrato a livello provinciale e regionale da un quinquennio.

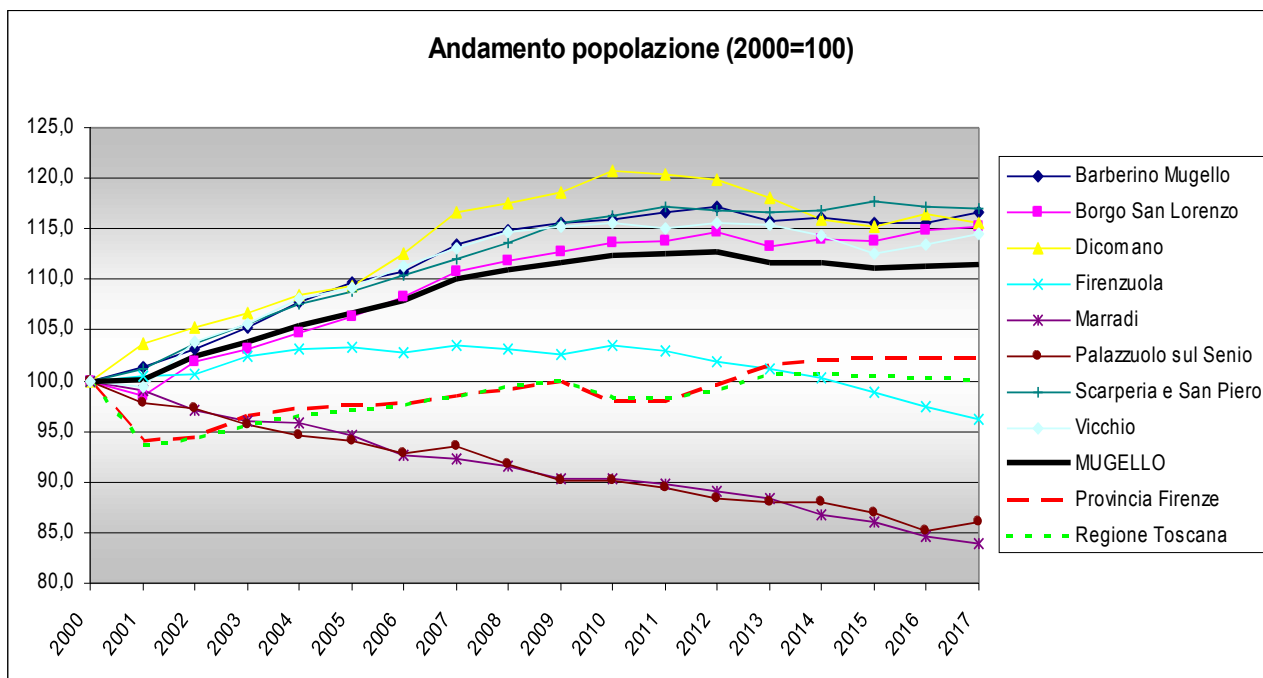
Nel 2017 nel Mugello si registra un incremento di 81 unità, pari allo 0,1% (provincia e regione perdono invece lo 0,1%). Il miglior risultato in termini assoluti lo presenta **Barberino di Mugello (+97, +0,9%)** mentre in termini relativi è il comune montano di **Palazzuolo sul Senio** che registra la maggiore crescita (+12, +1,1%), comune che da oltre un decennio non registrava un saldo positivo. Risultato positivo anche per **Vicchio (+74, 0,9%)** e **Borgo San Lorenzo (+44, 0,2%).**



Popolazione residente - Valori assoluti

COMUNI	VALORI ASSOLUTI																	Var%		
	31/12/99	31/12/00	31/12/01	31/12/02	31/12/03	31/12/04	31/12/05	31/12/06	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15		31/12/16	31/12/17
Barberino Mugello	9.268	9.396	9.515	9.684	9.896	10.120	10.312	10.404	10.666	10.786	10.853	10.888	10.962	11.008	10.868	10.908	10.862	10.861	10.958	0,9
Borgo San Lorenzo	15.814	16.022	15.779	16.331	16.524	16.766	17.028	17.349	17.744	17.923	18.049	18.190	18.224	18.362	18.136	18.261	18.223	18.405	18.449	0,2
Dicomano	4.781	4.787	4.963	5.037	5.111	5.190	5.231	5.387	5.585	5.626	5.676	5.777	5.764	5.735	5.648	5.553	5.515	5.574	5.533	-0,7
Firenzuola	4.733	4.787	4.809	4.821	4.902	4.939	4.945	4.921	4.957	4.937	4.908	4.950	4.932	4.876	4.839	4.801	4.728	4.661	4.602	-1,3
Marradi	3.631	3.650	3.616	3.541	3.503	3.501	3.455	3.383	3.366	3.339	3.295	3.298	3.278	3.252	3.225	3.166	3.142	3.092	3.066	-0,8
Palazzuolo sul Senio	1.322	1.329	1.300	1.293	1.272	1.257	1.251	1.234	1.244	1.219	1.199	1.198	1.189	1.175	1.170	1.169	1.155	1.132	1.144	1,1
Scarperia e San Piero	10.310	10.414	10.536	10.794	11.007	11.194	11.340	11.503	11.671	11.828	12.033	12.114	12.197	12.168	12.154	12.160	12.262	12.197	12.177	-0,2
Vicchio	7.043	7.152	7.114	7.424	7.553	7.736	7.808	7.956	8.092	8.199	8.234	8.262	8.233	8.261	8.256	8.182	8.045	8.110	8.184	0,9
MUGELLO	56.902	57.537	57.632	58.925	59.768	60.703	61.370	62.137	63.325	63.857	64.247	64.677	64.779	64.837	64.296	64.200	63.932	64.032	64.113	0,1
Provincia Firenze	953.973	991.862	933.265	935.883	957.949	965.388	967.464	970.414	977.088	984.663	991.862	972.232	972.232	987.354	1.007.252	1.012.180	1.013.348	1.014.423	1.013.260	-0,1
Regione Toscana	3.536.392	3.730.130	3.497.042	3.516.296	3.566.071	3.598.269	3.619.872	3.638.211	3.677.048	3.707.818	3.730.130	3.667.780	3.667.780	3.692.828	3.750.511	3.752.654	3.744.398	3.742.437	3.736.968	-0,1

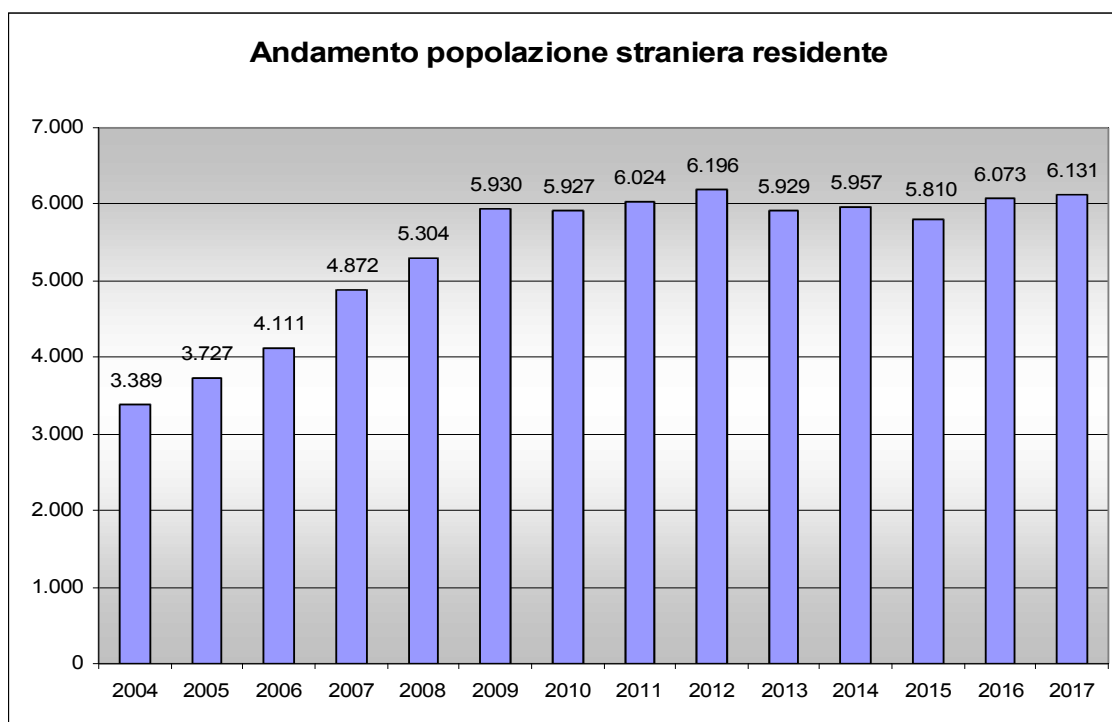
In lieve calo demografico nel 2017 invece gli altri due comuni del fondovalle: **Scarperia e San Piero** (-20; -0,2%) e **Dicomano** (-41; -0,7%) che tuttavia sono stati i comuni che avevano presentato la miglior tenuta demografica nell'ultimo quinquennio e che comunque a tutt'oggi presentano tra le maggiori crescite percentuali dal 2000.



Il lieve incremento registrato dal comune di Palazzuolo sul Senio, non arresta tuttavia l'emorragia demografica dai comuni montani (**Firenzuola, Marradi e Palazzuolo S.**) che nel complesso perdono ulteriormente n.73 residenti e che permangono sotto la soglia dei 9.000 abitanti complessivi. **Marradi** perde infatti 26 residenti (-0,8%) e **Firenzuola** 59 (-1,3%).

Pur non disponendo della distinzione per componente demografica non è in dubbio il fatto che la tenuta della popolazione mugellana nel 2017 sia tutta da attribuire alla **componente migratoria** (immigrati - emigrati), stante il consolidato da anni saldo negativo della **componente naturale** (nati - morti).

La **componente migratoria non italiana** riprende a crescere, anche se con valori modesti (+58) dopo il calo del periodo 2013 - 2015 (-386), ma resta tuttavia inferiore al suo massimo storico del 2012. In generale la popolazione residente non italiana è sostanzialmente numericamente stabile dal 2009.



Popolazione per classe d'età e sesso residente al 31/12/2017 nei comuni dell'Unione Montana Mugello

CLASSE ETA'	F	di cui stranieri	M	di cui stranieri	TOTALE	di cui stranieri
0-4	1.164	182	1.325	200	2.489	382
5-9	1.421	166	1.543	204	2.964	370
10-14	1.477	159	1.482	144	2.959	303
15-19	1.389	155	1.536	196	2.925	351
20-24	1.469	202	1.685	352	3.154	554
25-29	1.511	274	1.719	332	3.230	606
30-34	1.622	329	1.595	329	3.217	658
35-39	1.854	312	1.845	341	3.699	653
40-44	2.350	295	2.402	270	4.752	565
45-49	2.476	273	2.561	229	5.037	502
50-54	2.631	238	2.600	147	5.231	385
55-59	2.385	195	2.442	98	4.827	293
60-64	2.129	144	2.109	90	4.238	234
65-69	1.983	76	1.991	38	3.974	114
70-74	1.854	44	1.704	27	3.558	71
75-79	1.616	38	1.423	17	3.039	55
80-84	1.279	9	953	14	2.232	23
oltre 85	1.725	8	863	4	2.588	12
Totale	32.335	3.099	31.778	3.032	64.113	6.131

Dei 64.113 residenti il **50,43%** sono donne, che prevalgono soprattutto nelle classi di età elevate (56,7% fra gli ultrasessantenni). La **popolazione straniera** residente ammonta a 6.131 unità e rappresenta il **9,6%** della popolazione residente totale con prevalenza anche in questo caso della componente femminile.

Principali indici demografici²

Indice	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Indice di vecchiaia	182,96	179,49	175,98	173,66	169,03	164,56	161,57	159,16	159,47
Indice di dipendenza strutturale	59,05	58,92	58,87	58,85	58,23	56,91	55,97	55,02	54,70
Indice di struttura	148,44	147,62	147,99	143,81	138,52	134,38	131,52	128,59	127,15
Indice di ricambio	144,89	139,66	140,10	137,94	137,47	141,68	146,25	149,65	148,55
Rapporto di mascolinità	98,28	97,91	96,84	96,60	96,89	97,39	97,38	97,48	97,44
Tasso di natalità	7,19	7,20	7,45	8,02	8,74	8,67	8,91	10,02	9,41
Tasso di fecondità totale	36,38	35,95	36,55	38,72	41,40	40,57	41,44	46,08	42,95
Indice di carico di figli per donna feconda	19,64	20,03	20,57	21,14	21,53	21,62	21,64	21,71	20,97

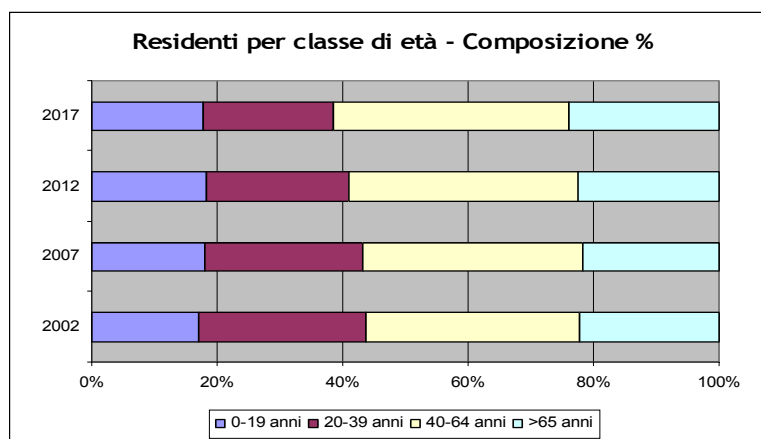
Relativamente agli indicatori demografici il **tasso di natalità**, sostenuto finora essenzialmente dalla popolazione straniera, nell'ultimo anno rimane invariato rispetto al 2016, mentre continua ad aumentare l'**indice di vecchiaia**. Si rileva un peggioramento anche per gli **indici di struttura e di ricambio** causa anche la diminuzione della popolazione giovanile adulta (15-39 anni).

Il processo d'invecchiamento della popolazione residente è confermato anche dall'analisi negli ultimi 15 anni della struttura per classi di età.

Attraverso tale classificazione è **evidente la riduzione di popolazione nella fascia d'età 20-39 anni** (mentre risulta piuttosto stabile la popolazione minore di 19 anni) ed il **continuo allargamento delle fasce d'età superiore (40-64 e oltre 65 anni)** che ormai costituiscono oltre il 60% della popolazione residente, e il 24% supera i 65 anni. Per la componente femminile ormai più di 1 donna su 4 nel Mugello ha più di 65 anni.

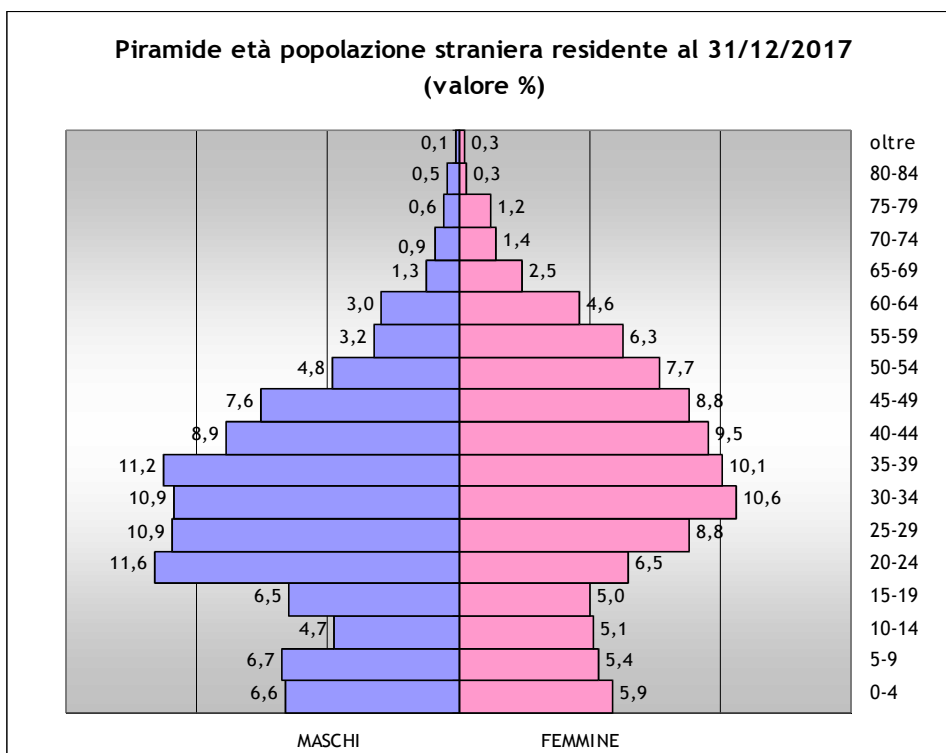
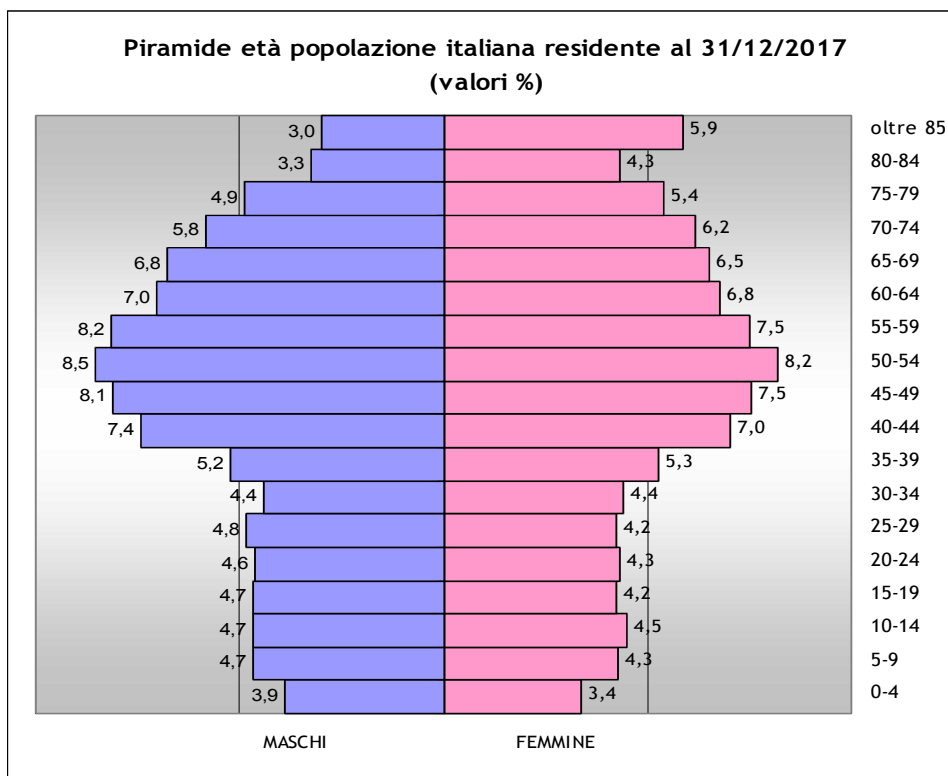
Popolazione residente per fascia d'età

Età	2002	2007	2012	2017
0-19 anni	9.972	11.392	11.779	11.337
20-39 anni	15.711	15.983	14.739	13.300
40-64 anni	20.050	22.180	23.691	24.085
>65 anni	12.980	13.768	14.628	15.391



² **Indice di vecchiaia:** rapporto tra popolazione con età ≥ 65 anni e popolazione con età 0-14 anni. **Indice di dipendenza strutturale o totale:** rapporto tra popolazione con età compresa 0-14 anni + età ≥ 65 anni e popolazione con età compresa 15-64 anni; indica quanti bambini ed anziani ci sono per la popolazione in età attiva. **Indice di struttura:** rapporto tra popolazione con età compresa 40-64 anni e popolazione con età compresa 15-39 anni; indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva. **Indice di ricambio:** rapporto tra popolazione con età compresa 60-64 anni e popolazione con età compresa 15-19 anni. **Indice di mascolinità:** rapporto tra popolazione maschile e femminile. **Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nascite durante il periodo di riferimento e la popolazione media dello stesso periodo per 1000. **Tasso di fecondità:** rapporto tra il numero delle nascite durante il periodo di riferimento e le donne in età feconda (15-49 anni). **Indice di carico di figli per donna feconda:** rapporto tra la popolazione con età compresa 0-4 anni e la popolazione femminile in età feconda (15-49 anni).

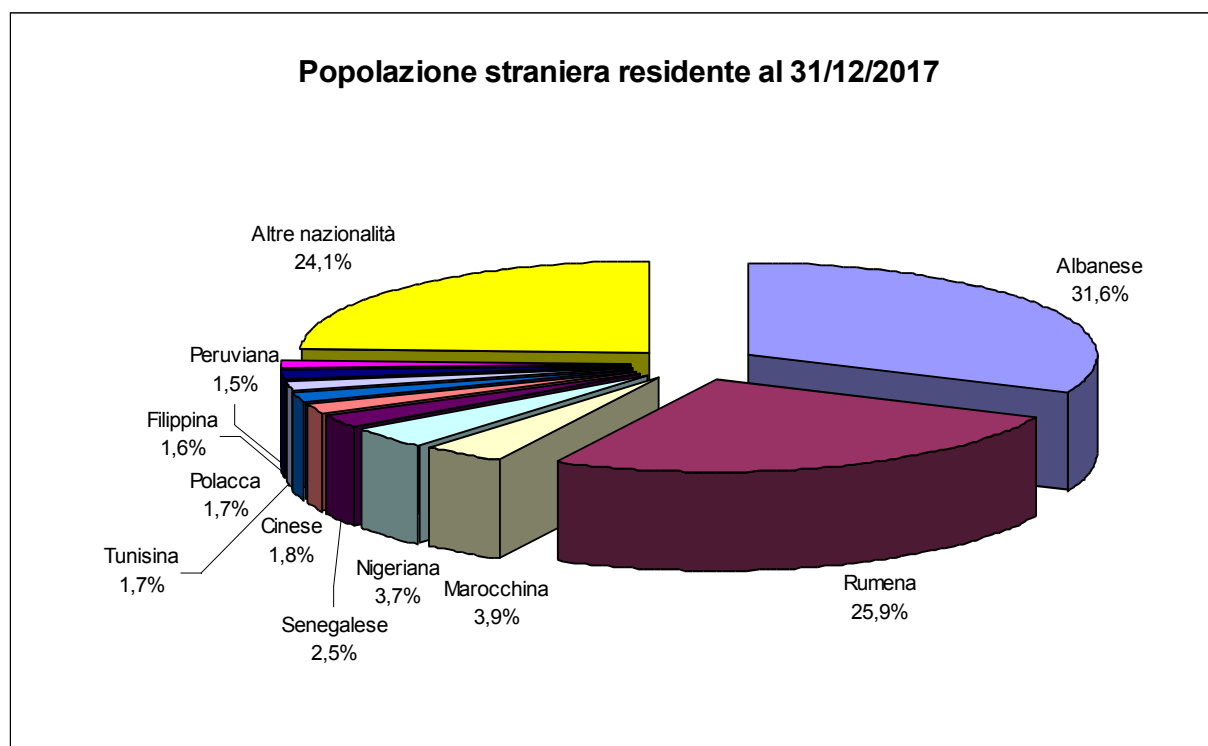
La struttura delle **piramidi per età** della popolazione evidenzia una macroscopica differenza fra la popolazione italiana e straniera residente in Mugello. Quest'ultima presenta infatti un elevato contributo demografico nelle classi 20 - 59, dando quindi una spinta importante alla numerosità della forza lavoro - effettiva o potenziale - locale.



Inoltre, risultando cospicua nelle classi di età lavorativa e quasi irrilevante fra gli ultrasessantacinquenni, **la popolazione straniera presenta una sostenibilità per il sistema previdenziale molto migliore della componente italiana, e contribuisce - sebbene parzialmente - ad alleviare gli squilibri di quest'ultima.**

Nella componente di genere, la distribuzione risulta molto più simmetrica per la popolazione italiana, derivando sostanzialmente dai rapporti di genere alla nascita che favoriscono geneticamente i maschi (che prevalgono nelle classi di età giovanili) e il differenziale di speranza di vita che invece favorisce le femmine (che prevalgono nelle classi di età più elevate). Nella popolazione straniera invece l'andamento della piramide risulta più differenziato, e dipendente dal momento dell'immigrazione e dalla professione. In particolare la componente maschile è molto concentrata nelle classi dai 20 ai 39 anni - che rappresentano oltre il 45% del totale - mentre quella femminile è più distribuita e cospicua dai 25 fino ai 59 anni.

Come **incidenza delle nazionalità**, pur continuando a diminuire il peso delle maggiori nazionalità, **albanese e rumena** (rispettivamente 31,6% contro 33,1% del 2016 e 25,9% contro 26,5% del 2016), **queste rappresentano tuttora ben più del 50% del totale dei residenti non italiani.** Nessuna delle altre nazionalità raggiunge il 5%. Tra i 10 principali paesi di provenienza aumenta il peso della Nigeria (3,7% rispetto al 2,2% del 2016) e spunta un **1,8% della Cina.** Quasi un terzo di tutti i non italiani sono comunque di nazionalità che non raggiungono da sole il 2% del totale.



In relazione alla distribuzione comunale la crescita della popolazione straniera si concentra prevalentemente nel comune di Vicchio (+64) seguito da quello di Barberino di Mugello (+42). Meno rilevanti le crescite nei comuni di Borgo S. Lorenzo (+16) e Marradi (+2), mentre si registra una notevole diminuzione per Scarperia e San Piero (-60) che si somma ai 41 persi nel 2016. **In totale, dell'aumento della popolazione mugellana nel 2017, pari a 81 unità, 58 sono di componente non italiana e 23 italiana.**

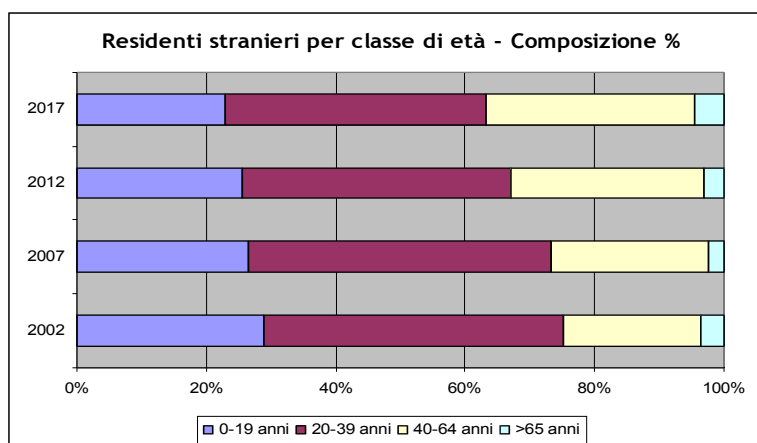
N. stranieri residenti al 31/12/2015, 2016 e 2017

Comuni	2015	2016	2017	Var 16/15	Var 17/16
Barberino di Mugello	1.035	1.060	1.102	25	42
Borgo San Lorenzo	1.773	1.965	1.981	192	16
Dicomano	560	641	641	81	0
Firenzuola	451	408	401	-43	-7
Marradi	165	175	177	10	2
Palazzuolo sul Senio	40	30	31	-10	1
Scarperia e San Piero	1.248	1.207	1.147	-41	-60
Vicchio	538	587	651	49	64
Mugello	5.810	6.073	6.131	263	58

Infine, dall'analisi dell'andamento nel tempo delle classi di età della popolazione non italiana risulta che, sebbene la presenza nelle fasce di età minori di 40 anni rappresenti tuttora oltre il 60% del totale (contro il meno del 40% della popolazione italiana), essa è scesa di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2002, mostrando quindi comunque una tendenza all'invecchiamento. Le cause di questa tendenza dovrebbero essere approfondite tuttavia vi contribuisce certamente il fatto che il flusso degli immigrati non italiani nel Mugello si è drasticamente ridotto negli ultimi anni e che il principale nucleo di immigrazione (quello degli albanesi e rumeni) ha ormai oltre 20 anni di permanenza sul territorio.

Popolazione straniera residente per fascia d'età

Età	2002	2007	2012	2017
0-19 anni	607	1.292	1.580	1.406
20-39 anni	976	2.277	2.579	2.471
40-64 anni	445	1.179	1.842	1.979
>65 anni	76	122	195	275



Primi dati demografici 2018

I primi dati provvisori del 2018 confermano una situazione di stazionarietà della popolazione mugellana, ma con una nuova tendenza al peggioramento. Sta emergendo infatti una situazione piuttosto generalizzata di calo della popolazione, con l'eccezione del comune di Scarperia e San Piero e parzialmente del comune di Barberino M. Il calo di popolazione nel 2018 dovrebbe attestarsi attorno alle 170 unità, circa lo 0,25% del totale, con picco nell'Alto Mugello dove la perdita potrebbe raggiungere un abitante su cento (-80 abitanti circa).

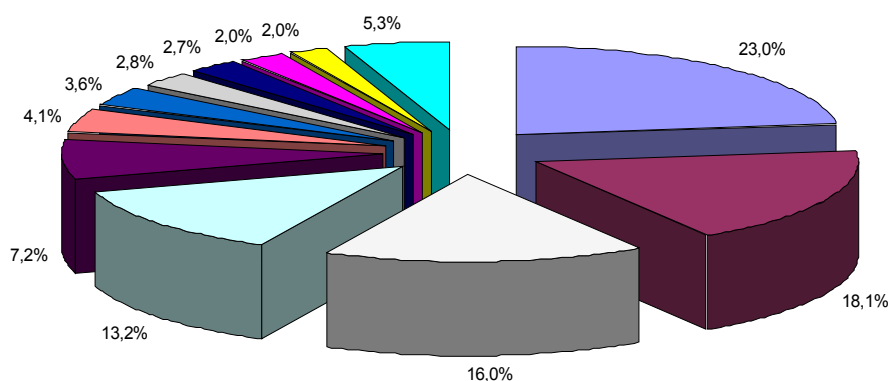
2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE

Dal punto di vista produttivo l'area dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello vede una struttura caratterizzata da una presenza ancora cospicua di imprese legata al **settore primario**, tuttora un fattore regolativo del territorio, un rilevante orientamento verso alcuni segmenti dell'industria (**costruzioni, meccanica ed agroalimentare**) ed invece una sottodotazione, relativa, nel settore dei **servizi** molto orientato alla domanda locale se si esclude il potente polo attrattore dato dall'Outlet di Barberino M.. Percentuali ormai vicine a quelle provinciali si trovano infine nelle attività legate al turismo (ricettività e ristorazione).

Localizzazioni (sedi d'impresa e unità locali attive) ed addetti per settore economico di attività - Anno 2017

Settore	MUGELLO				TOTALE PROVINCIA			
	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.117	1.277	16,0	6,7	6.701	9.728	5,6	2,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	49	0,5	0,3	69	111	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	919	6.575	13,2	34,7	17.714	97.526	14,9	25,9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	27	50	0,4	0,3	228	1.361	0,2	0,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	368	0,7	1,9	316	3.693	0,3	1,0
F Costruzioni	1.264	2.067	18,1	10,9	16.275	29.479	13,7	7,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.604	3.322	23,0	17,5	32.887	69.282	27,6	18,4
H Trasporto e magazzinaggio	186	665	2,7	3,5	3.885	22.981	3,3	6,1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	502	1.788	7,2	9,4	9.477	40.744	8,0	10,8
J Servizi di informazione e comunicazione	97	119	1,4	0,6	3.269	10.575	2,7	2,8
K Attività finanziarie e assicurative	142	352	2,0	1,9	3.271	11.986	2,7	3,2
L Attività immobiliari	287	280	4,1	1,5	7.277	7.404	6,1	2,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	141	267	2,0	1,4	4.850	11.983	4,1	3,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	196	600	2,8	3,2	4.538	27.156	3,8	7,2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	3	0,0	0,0	5	35	0,0	0,0
P Istruzione	28	32	0,4	0,2	820	3.478	0,7	0,9
Q Sanità e assistenza sociale	47	527	0,7	2,8	827	12.847	0,7	3,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	72	112	1,0	0,6	1.578	5.815	1,3	1,5
S Altre attività di servizi	250	497	3,6	2,6	4.761	9.736	4,0	2,6
X Imprese non classificate	12	16	0,2	0,1	386	1.322	0,3	0,4
TOTALE	6.977	18.966	100,0	100,0	119.134	377.242	100,0	100,0

N. imprese nei principali settori - Anno 2017

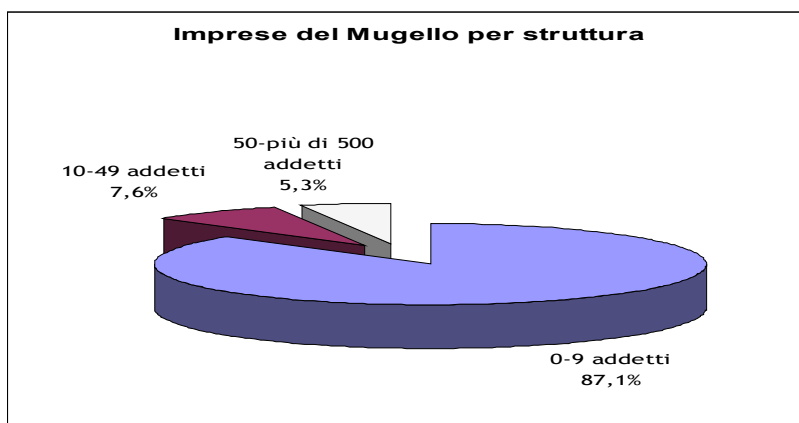


Dal punto di vista strutturale, al 31/12/2017 risultano presenti in Mugello n. **6.977 sedi d'impresa e unità locali attive** ³(il **5,9% del totale provinciale**) di cui il 23% nel settore del commercio (14% imputabile al commercio al dettaglio), il 18,1% nel settore delle costruzioni e il 16% nell'agricoltura, settori in cui sono presenti moltissime microimprese. Seguono le attività manifatturiere (13,2%), gli alberghi e ristoranti (7,2%) e le attività immobiliari (4,1%). Percentuali in parte diverse si riscontrano confrontando i dati sugli **addetti, in totale 18.966**. Il **peso del Mugello sul totale provinciale è qui del 5%**, scontando una dimensione media di impresa più ridotta (2,7 contro 3,2) che tuttavia non è generalizzabile ai singoli settori ed anzi dipende in larga parte dal peso del settore agricolo, importante ma estremamente parcellizzato. In termini di addetti infatti è il settore manifatturiero a prevalere, occupando il 34,7% degli addetti, seguito dal commercio (17,5%), dal settore delle costruzioni 10,9% e servizi alberghieri e di ristorazione 9,4%, mentre l'agricoltura impiega solo il 6,7% degli addetti totali. **Nel contesto provinciale, fra i settori numericamente significativi, il Mugello vede una specializzazione produttiva marcata nel settore dell'agricoltura e, sebbene in progressivo calo, delle costruzioni; resta poi, anche se impoverita, quasi l'unica realtà provinciale riconoscibile nell'estrazione dei minerali.**

Peso Mugello su Provincia (valore %)

Settore	Imprese Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	16,7	13,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	55,1	44,1
C Attività manifatturiere	5,2	6,7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	11,8	3,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14,9	10,0
F Costruzioni	7,8	7,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,9	4,8
H Trasporto e magazzinaggio	4,8	2,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,3	4,4
J Servizi di informazione e comunicazione	3,0	1,1
K Attività finanziarie e assicurative	4,3	2,9
L Attività immobiliari	3,9	3,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,9	2,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4,3	2,2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	20,0	8,6
P Istruzione	3,4	0,9
Q Sanità e assistenza sociale	5,7	4,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4,6	1,9
S Altre attività di servizi	5,3	5,1
X Imprese non classificate	3,1	1,2
TOTALE	5,9	5,0

Imprese per struttura (n. di addetti)



³ Il dato camerale non include gli enti e le istituzioni pubbliche

Il tessuto economico mugellano è fatto prevalentemente di microimprese: oltre il 56% hanno meno di 2 addetti. Nel complesso ben il 95% sono le imprese con meno di 10 addetti, le imprese fra 10 e 49 addetti sono il 7,6% ed il 5,3% quelle con più di 50 addetti. Le imprese con 0 o 1 addetto appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni, al settore del commercio (verosimilmente al dettaglio) e a quello agricolo. Le aziende più grandi si concentrano nel settore del commercio, settore manifatturiero e sono per lo più unità locali.

Localizzazioni attive per classe di addetti - Anno2017

Settore	0 addetti	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50- più di 500 addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	342	527	222	17	9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	6	10	16	5
C Attività manifatturiere	62	243	346	203	65
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	16	3	3	1	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4	4	12	11	16
F Costruzioni	109	760	346	43	6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	129	731	518	103	123
H Trasporto e magazzinaggio	6	70	55	24	31
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	116	294	52	18
J Servizi di informazione e comunicazione	30	35	26	4	2
K Attività finanziarie e assicurative	10	65	25	6	36
L Attività immobiliari	96	107	69	15	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	59	29	8	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	27	96	55	11	7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...			1	0	0
P Istruzione	7	9	9	2	1
Q Sanità e assistenza sociale	3	0	10	8	26
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	22	19	23	7	1
S Altre attività di servizi	22	118	108	0	2
X Imprese non classificate	7	1	0	1	3
TOTALE	945	2.969	2.161	532	370

Se è vero che le imprese nel Mugello sono di piccole dimensioni, replicando la caratterizzazione dell'imprenditoria italiana, dalla comparazione con il dato provinciale emerge però qualche dato positivo.

Localizzazioni attive per classe di addetti - Valori % Anno2017

Settore	Mugello						Provincia Firenze					
	0 addetti	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50- più di 500 addetti	Totale	0 addetti	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50- più di 500 addetti	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	36,2	17,8	10,3	3,2	2,4	16,0	11,4	6,3	3,7	2,2	1,0	5,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,2	0,5	3,0	1,4	0,5	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1
C Attività manifatturiere	6,6	8,2	16,0	38,2	17,6	13,2	10,9	10,1	18,4	29,9	15,7	14,9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1,7	0,1	0,1	0,2	1,1	0,4	0,6	0,1	0,1	0,1	0,6	0,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,4	0,1	0,6	2,1	4,3	0,7	0,1	0,1	0,3	0,6	1,7	0,3
F Costruzioni	11,5	25,6	16,0	8,1	1,6	18,1	10,7	19,6	11,3	6,4	1,6	13,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	13,7	24,6	24,0	19,4	33,2	23,0	18,5	30,9	28,9	22,1	29,0	27,6
H Trasporto e magazzinaggio	0,6	2,4	2,5	4,5	8,4	2,7	1,8	3,3	2,8	4,0	9,1	3,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,3	3,9	13,6	9,8	4,9	7,2	3,8	4,1	12,7	15,9	6,4	8,0
J Servizi di informazione e comunicazione	3,2	1,2	1,2	0,8	0,5	1,4	5,1	2,2	2,4	2,6	2,7	2,7
K Attività finanziarie e assicurative	1,1	2,2	1,2	1,1	9,7	2,0	2,4	3,1	1,6	1,0	12,7	2,7
L Attività immobiliari	10,2	3,6	3,2	2,8	0,0	4,1	15,3	5,9	4,0	2,2	0,6	6,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,2	2,0	1,3	1,5	4,1	2,0	8,1	3,8	2,9	3,1	3,9	4,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2,9	3,2	2,5	2,1	1,9	2,8	4,1	4,2	3,2	3,2	5,2	3,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	0,7	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4	1,0	0,4	0,7	1,2	1,7	0,7
Q Sanità e assistenza sociale	0,3	0,0	0,5	1,5	7,0	0,7	0,4	0,2	0,6	1,9	5,0	0,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2,3	0,6	1,1	1,3	0,3	1,0	2,2	1,2	1,1	1,5	1,5	1,3
S Altre attività di servizi	2,3	4,0	5,0	0,0	0,5	3,6	2,4	4,4	5,3	1,7	0,8	4,0
X Imprese non classificate	0,7	0,0	0,0	0,2	0,8	0,2	1,4	0,1	0,1	0,2	0,6	0,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Infatti sia nel settore commerciale che che nel comparto manifatturiero il Mugello vanta una percentuale di imprese con più di 50 addetti rispetto alla media provinciale.

Localizzazioni attive (sedi d'impresa e unità locali) ed addetti per settore economico di attività e comune. Anno 2017.

Settore	BARBERINO DI MUGELLO		BORGO SAN LORENZO		DICOMANO		FIRENZUOLA		MARRADI		PALAZZUOLO SUL SENIO		SCARPERIA E SAN PIERO		VICCHIO	
	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10,6	3,2	9,4	3,9	14,3	21,1	31,2	14,7	28,8	12,7	39,9	19,0	10,6	4,2	25,1	10,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	3,3	0,7	0,3	0,6	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	12,6	38,8	11,5	22,7	13,2	22,1	13,1	26,5	8,7	18,6	11,9	48,1	18,0	50,1	13,6	32,7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,2	0,1	0,2	0,6	0,2	0,0	1,4	0,4	1,7	1,7	0,6	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,5	0,8	0,6	1,6	0,4	1,7	1,1	4,8	1,9	13,0	0,0	0,0	0,5	1,4	0,5	0,6
F Costruzioni	20,1	11,0	18,3	12,4	23,8	14,0	11,7	10,2	13,2	9,9	11,9	4,8	19,6	8,5	18,5	13,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	28,0	23,3	26,1	22,9	22,2	15,0	16,7	12,0	19,3	14,6	11,9	7,3	21,5	9,8	19,6	17,2
H Trasporto e magazzinaggio	4,0	3,9	2,2	4,9	2,8	2,5	2,5	2,7	2,4	2,3	1,2	0,3	2,4	2,0	2,5	5,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,7	11,2	6,9	9,7	5,6	7,8	7,1	8,9	8,7	8,8	13,1	13,7	7,8	7,4	6,7	10,0
J Servizi di informazione e comunicazione	0,7	0,2	2,5	1,4	0,6	0,0	1,0	0,7	0,9	0,9	1,2	0,5	1,5	0,4	0,8	0,5
K Attività finanziarie e assicurative	1,6	1,4	2,6	3,4	3,2	2,9	1,5	1,8	1,9	2,0	1,8	0,5	1,7	0,8	1,7	1,4
L Attività immobiliari	5,4	1,1	5,2	1,6	3,9	0,9	1,9	3,6	1,4	0,3	0,0	0,0	4,8	1,5	2,9	1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,0	2,2	3,2	2,4	0,6	0,1	2,4	0,9	0,9	0,4	0,6	0,0	1,6	0,5	1,2	0,6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2,3	0,6	3,6	4,8	4,3	4,0	0,8	1,9	1,4	2,0	0,6	0,3	3,7	5,3	2,5	2,0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2
P Istruzione	0,5	0,2	0,7	0,4	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	1,2	0,3	0,2	0,0	0,3	0,1
Q Sanità e assistenza sociale	0,1	0,0	1,1	3,5	0,2	4,5	0,7	5,8	3,1	9,8	1,2	4,1	0,2	3,3	0,3	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1,3	0,9	0,9	0,4	0,9	0,3	0,6	0,6	1,2	0,4	0,6	0,5	1,3	0,5	1,0	1,0
S Altre attività di servizi	3,0	1,0	4,9	3,5	3,5	2,6	1,8	1,1	3,5	2,1	1,8	0,8	4,1	4,3	2,6	2,1
X Imprese non classificate	0,4	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

La composizione delle imprese per comune continua ad evidenziare una divaricazione netta tra i comuni montani e quelli del fondovalle. **Nei comuni dell'Alto Mugello** (e in parte anche nel comune di Vicchio e Dicomano che hanno una importante porzione rurale e montana) infatti **prevalgono imprese nel settore dell'agricoltura e sono superiori alla media mugellana le attività legate al turismo**. Nei comuni di fondovalle invece le imprese di costruzioni superano dappertutto il 18% del totale comunale così come le imprese nel settore del commercio che emergono nei due principali poli terziari del Mugello, cioè Barberino M. Ilo e Borgo San Lorenzo. L'attività manifatturiera risulta essere distribuita in tutto il territorio con un picco nel comune di Scarperia e San Piero.

Leggendo il fenomeno dal lato degli addetti si può evidenziare come per l'Alto Mugello emerga soprattutto la piccola ma importante **realità manifatturiera di Palazzuolo S.**, in cui le imprese del settore, soprattutto meccaniche, occupano quasi la metà degli addetti totali.

Nel Mugello "basso" invece emergono concentrazioni alte di addetti manifatturieri a Vicchio (32,7%), Barberino M. Ilo (38,8%) e Scarperia e San Piero (50,1%). La distribuzione degli addetti nel commercio vede i comuni di Barberino M. Ilo e Borgo San Lorenzo prevalere nettamente.

In termini di distribuzione territoriale delle imprese si può evidenziare un altro dato interessante: l'Alto Mugello che rappresenta solo il 14% della popolazione mugellana ha il 19% di imprese totali, anche se molte sono afferenti a microimprese agricole; tale valore aggregato resta comunque inferiore a quello del comune di **Borgo San Lorenzo da solo (28%)**.

Barberino e Scarperia e San Piero ospitano rispettivamente il 18% e 17% delle imprese; seguono Vicchio (11%) e Firenzuola (10%), Dicomano (6,6%), Marradi (6,1%) e Palazzuolo S. (2,5%).

Anche nel 2017, come nel 2016, le imprese attive nel Mugello sono leggermente diminuite (di 10 unità, -0,1%). Il saldo negativo è dovuto principalmente ad una nuova diminuzione d'impreses nel settore delle costruzioni (-40), dopo il risultato positivo dello scorso anno che aveva fatto sperare in una ripresa per il settore. Più modesto ma comunque negativo anche il

saldo del settore del commercio (-9) e quello dell'agricoltura (-2). Dati positivi invece per il settore manifatturiero (+14) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+6) dopo le perdite registrate nel 2016. Fra i settori in crescita già dallo scorso anno anche quello dei noleggi, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese che aumenta di 9 unità.

Variazioni di imprese attive 2013 - 2017

Settore	VARIAZIONI MUGELLO			
	2017/2016	2016/2015	2015/2014	2014/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-2	4	18	-11
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-1	-5	1	2
C Attività manifatturiere	14	-18	1	13
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	-1	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	3	6	3
F Costruzioni	-40	-12	-42	-59
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-9	-5	-10	12
H Trasporto e magazzinaggio	2	-3	-8	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6	-12	24	9
J Servizi di informazione e comunicazione	-1	1	-4	-4
K Attività finanziarie e assicurative	2	-3	7	4
L Attività immobiliari	-2	13	3	-6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	-1	8	-2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	6	4	6
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	-1	1	0
P Istruzione	-1	1	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	1	7	7	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2	-1	0	-1
S Altre attività di servizi	5	5	-3	9
X Imprese non classificate	3	-8	-7	-16
Totale	-10	-28	7	-35

Anche le imprese femminili del Mugello quest'anno registrano un **saldo negativo rispetto al 2016 (- 18 unità)**, tendenza analoga all'andamento provinciale delle imprese "rosa" che risultano diminuite di 67 unità. Queste imprese rappresentano comunque ormai il 17% del sistema imprenditoriale mugellano, peso percentuale in linea anche con il dato provinciale (17,1). Significativo però (anche se inferiore al dato provinciale) anche il dato del settore manifatturiero.

Imprenditoria femminile al 31/12/2017

Settore	Imprese Attive	di cui femminili	%	Var 2017/2016
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.117	245	21,9	-13
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	1	2,6	-1
C Attività manifatturiere	919	129	14,0	5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	27	0	0,0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	1	2,1	0
F Costruzioni	1.264	66	5,2	2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.604	298	18,6	-16
H Trasporto e magazzinaggio	186	8	4,3	-1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	502	127	25,3	-1
J Servizi di informazione e comunicazione	97	18	18,6	0
K Attività finanziarie e assicurative	142	19	13,4	0
L Attività immobiliari	287	51	17,8	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	141	13	9,2	-1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	196	52	26,5	4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,0	-
P Istruzione	28	8	28,6	2
Q Sanità e assistenza sociale	47	6	12,8	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	72	9	12,5	0
S Altre attività di servizi	250	137	54,8	1
X Imprese non classificate	12	0	0,0	0
TOTALE	6.977	1.188	17,0	-18

Peso % dell'imprenditoria femminile in Mugello ed in Provincia - Anno 2017

Settore	Mugello	Provincia FI
A Agricoltura, silvicoltura pesca	21,9	26,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2,6	1,4
C Attività manifatturiere	14,0	19,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,0	3,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2,1	3,8
F Costruzioni	5,2	4,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	18,6	16,8
H Trasporto e magazzinaggio	4,3	6,6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25,3	19,4
J Servizi di informazione e comunicazione	18,6	16,2
K Attività finanziarie e assicurative	13,4	12,4
L Attività immobiliari	17,8	21,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9,2	15,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	26,5	22,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	-
P Istruzione	28,6	18,9
Q Sanità e assistenza sociale	12,8	18,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	12,5	21,1
S Altre attività di servizi	54,8	41,5
X Imprese non classificate	0,0	3,6
TOTALE	17,0	17,1

Sono invece n. 478 (6,9% del totale) le imprese guidate da under 35, attive soprattutto nel settore delle costruzioni (122), commercio (122), ma percentualmente con valori elevati anche nei settori relativi al noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle aziende (11,7%), finanza ed assicurazione (9,9%) e servizi di informazione e comunicazione (9,3%). Rispetto al 2016 tuttavia anche le imprese giovanili sono diminuite (-31, -6%), come anche a livello provinciale, prevalentemente proprio in quei settori dove sono rilevanti: commercio, costruzioni e agricoltura, ed anche nel settore manifatturiero.

Imprese giovanili al 31/12/2017

Settore	Imprese Attive	di cui giovanili	%	Var 2017/2016
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.117	74	6,6	-7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	0	0,0	-1
C Attività manifatturiere	919	28	3,0	-7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	27	1	3,7	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	1	2,1	0
F Costruzioni	1.264	122	9,7	-15
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.604	114	7,1	-7
H Trasporto e magazzinaggio	186	6	3,2	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	502	44	8,8	6
J Servizi di informazione e comunicazione	97	9	9,3	0
K Attività finanziarie e assicurative	142	14	9,9	3
L Attività immobiliari	287	2	0,7	-1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	141	7	5,0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	196	23	11,7	-3
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	-	-	-
P Istruzione	28	-	-	-
Q Sanità e assistenza sociale	47	-	-	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	72	3	4,2	-1
S Altre attività di servizi	250	30	12,0	1
X Imprese non classificate	12	0	0,0	0
TOTALE	6.977	478	6,9	-31

Invece, **aumenta la consistenza delle imprese con titolare non italiano** che nel 2017 rappresenta l'8,1% dell'imprenditoria mugellana totale. Alla fine dell'anno si contavano n. 564 unità.

Questo valore è in crescita assoluta e percentuale nel Mugello (+12 unità; +2,2% rispetto al 2016) come anche a livello provinciale (+2,9%). L'aumento si registra soprattutto nel settore manifatturiero (+6), commercio (+5) e noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+4) mentre si rileva una diminuzione consistente nel settore delle costruzioni (-10; -3,5%), dove nel Mugello è impiegato prevalentemente personale di nazionalità albanese e rumena. **La crescita della imprenditoria di origine non italiana è tanto più significativa proprio se si tiene conto del fatto che sino ad oggi essa si era largamente concentrata verso il settore delle costruzioni, in crisi da lungo tempo.**

Per quanto riguarda le consistenze, le imprese a titolarità non italiana si concentrano nel settore delle costruzioni (276) che, seppur in calo, rappresenta tuttora più della metà del totale delle imprese straniere. Presenze significative sia assolute che percentuali anche nel settore commerciale (91, 5,7%) ed agricolo (79, 7,1%). Numericamente non trascurabile ma percentualmente ancora scarsa nel territorio mugellano invece la presenza di imprese straniere nel settore turistico (27, 5,4%) e manifatturiero (38, 4,1%).

Imprese straniere al 31/12/2017

Settore	Imprese Attive	di cui straniere	%	Var 2017/2016
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.117	79	7,1	2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	0	0,0	-1
C Attività manifatturiere	919	38	4,1	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	27	0	-	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	47	1	2,1	0
F Costruzioni	1.264	276	21,8	-10
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.604	91	5,7	5
H Trasporto e magazzinaggio	186	7	3,8	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	502	27	5,4	3
J Servizi di informazione e comunicazione	97	3	3,1	0
K Attività finanziarie e assicurative	142	1	0,7	0
L Attività immobiliari	287	3	1,0	-1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	141	6	4,3	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	196	16	8,2	4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	-	-
P Istruzione	28		0,0	0
Q Sanità e assistenza sociale	47	1	2,1	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	72	3	4,2	1
S Altre attività di servizi	250	12	4,8	0
X Imprese non classificate	12	0	0,0	0
TOTALE	6.977	564	8,1	12

A differenza delle imprese il saldo 2017/2016 per gli addetti è largamente positivo (+957, +5,3%). Tale saldo positivo è maturato prevalentemente nel settore manifatturiero (+491), a conferma della buona stagione che il comparto sta attraversando, e nei servizi di alloggio e ristorazione; in aumento, anche se modesto, anche gli addetti impiegati nel settore del commercio (+80) e dell'agricoltura (+49) nonostante il saldo negativo delle imprese registrato nell'ultimo anno. Rispecchia invece l'andamento negativo delle imprese il settore delle costruzioni che peraltro registra la maggiore diminuzione tra tutti i settori (-47).

Variazioni di addetti 2016 - 2017

Settore	2017	Var 2017/16
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.277	49
B Estrazione di minerali da cave e miniere	49	-3
C Attività manifatturiere	6.575	491
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	50	2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	368	-1
F Costruzioni	2.067	-47
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.322	80
H Trasporto e magazzinaggio	665	6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.788	332
J Servizi di informazione e comunicazione	119	6
K Attività finanziarie e assicurative	352	-4
L Attività immobiliari	280	23
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	267	21
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	600	1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	3	-1
P Istruzione	32	-7
Q Sanità e assistenza sociale	527	-32
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	112	14
S Altre attività di servizi	497	27
X Imprese non classificate	16	0
Totale	18.966	957

Nel complesso il 2017 per la struttura imprenditoriale mugellana, derivata dai dati camerali, ha rappresentato un anno con luci ed ombre, positivo per numero di addetti complessivi, per i comparti manifatturieri e turistici, per l'imprenditoria non italiana, mentre leggermente negativo nel numero delle imprese totali, ancora nel settore delle costruzioni, nell'imprenditoria femminile e giovanile.

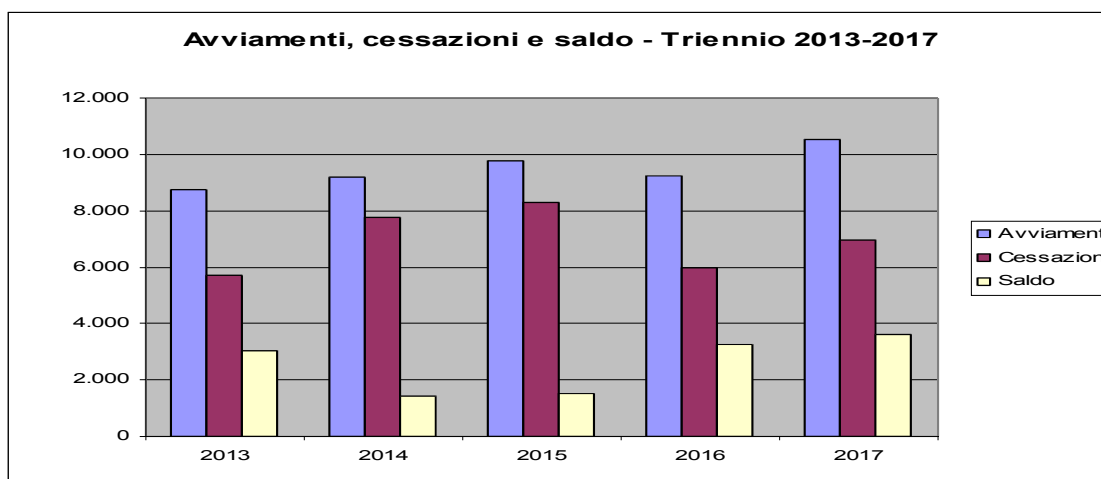
3. CONDIZIONE LAVORATIVA

L'analisi del lavoro dal lato dell'offerta dell'ultimo quinquennio mostra un saldo tra avviamenti e cessazioni costantemente positivo. Il saldo 2017 poi risulta essere il migliore degli ultimi 5 anni con un dato positivo di 3.595 unità, 351 in più rispetto allo scorso anno, ma oltre duemila in più rispetto al 2015 e al 2014. Gli avviamenti hanno superato le 10 mila unità e le cessazioni sono rimaste sotto le 7 mila.

Rispetto al numero degli addetti nelle imprese mugellane, il numero degli avviamenti risulta essere il 56% del totale mentre le cessazioni il 37%; ciò ovviamente non significa che tale sia la percentuale di lavoratori interessati nell'anno da assunzioni o licenziamenti (vi sono infatti molti casi avviamenti/cessazioni reiterate dello stesso lavoratore nel corso dell'anno), ma comunque mostra un elevato livello di turn over/precarietà anche nel territorio mugellano.

Avviamenti al lavoro, cessazioni e saldi

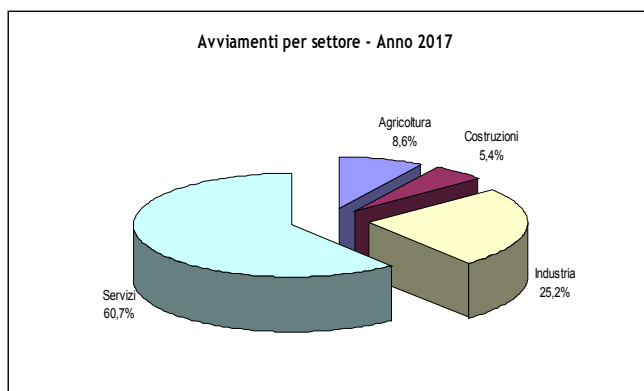
Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2013	8.750	5.699	3.051
2014	9.194	7.762	1.432
2015	9.783	8.283	1.500
2016	9.220	5.976	3.244
2017	10.543	6.948	3.595



Per quanto riguarda la ripartizione per macrosettore economico, stante il fatto che il comparto dei servizi vede il 60% del totale degli avviamenti, tutti i comparti risultano in crescita, con gli aumenti maggiori proprio nel settore servizi (+20%) e in agricoltura (+18%).

Avviamenti per settore economico

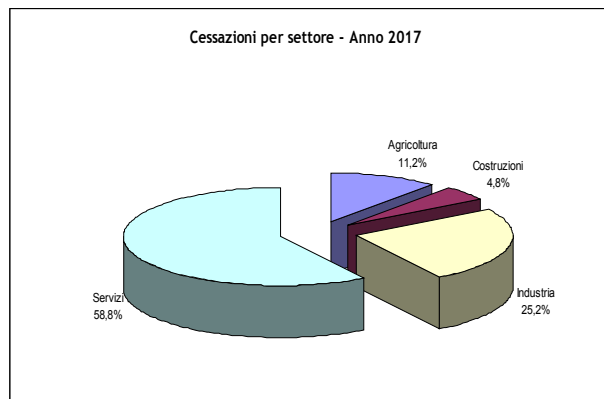
Settore	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura	734	717	728	770	911
Costruzioni	506	487	612	571	572
Industria	1.835	2.364	2.708	2528	2660
Servizi	5.675	5.626	5.735	5351	6400
Totale	8.750	9.194	9.783	9.220	10.543



Le cessazioni hanno una ripartizione settoriale simile, e anche in questo caso i maggiori aumenti sono nel settore dei servizi (+26%) e dell'agricoltura (+20%), mentre sono risultate in calo nel settore dell'industria.

Cessazioni per settore economico

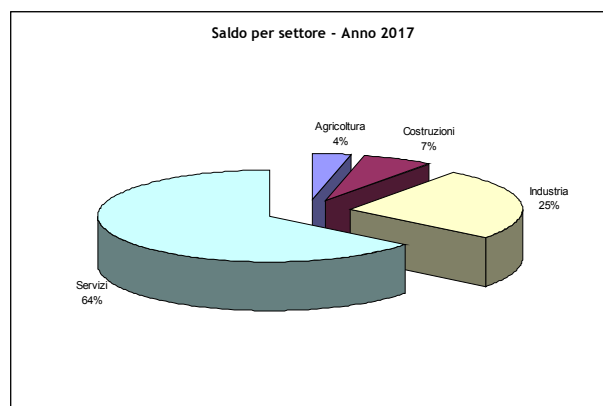
Settore	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura	617	706	704	648	777
Costruzioni	341	436	430	319	333
Industria	1.257	1.869	2.171	1.773	1.752
Servizi	3.484	4.751	4.978	3.236	4.086
Totale	5.699	7.762	8.283	5.976	6.948



Nel complesso, il saldo avviamenti - cessazioni nel 2017 è risultato dunque positivo in tutti i settori economici, soprattutto in quello dei servizi e dell'industria.

Saldi per settore economico

Settore	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura	117	11	24	122	134
Costruzioni	165	51	182	252	239
Industria	578	495	537	755	908
Servizi	2.191	875	757	2.115	2.314
Totale	3.051	1.432	1.500	3.244	3.595



La composizione per sesso degli avviamenti mostra equilibrio tra le due componenti, con quella femminile che prevale nelle fasce d'età da 35 a 44 anni e quella maschile che la sopravanza nelle classi più giovani e più anziane. In analogia le cessazioni sono invece più favorevoli per i maschi per le fasce più giovanili e anziane. Come per il biennio precedente, il saldo del 2017 risulta maggiormente positivo per le donne in tutte le classi d'età escluse le estreme.

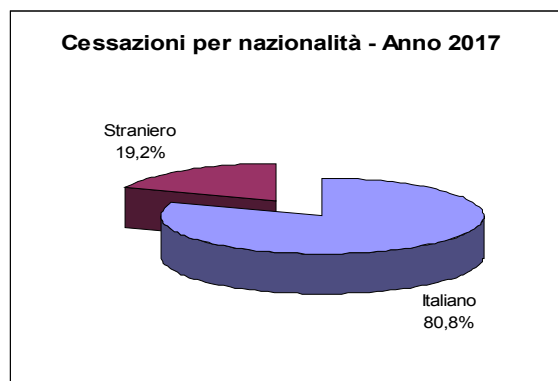
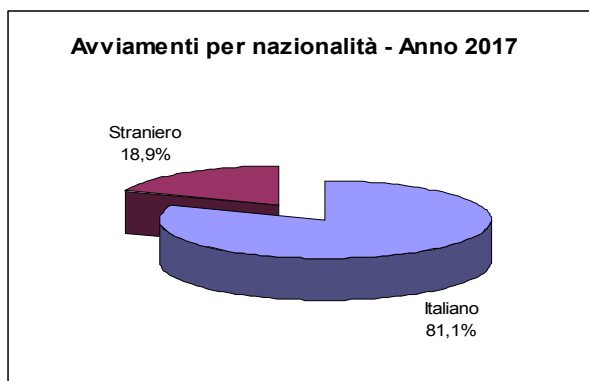
Avviamenti, cessazioni e saldo per età e sesso - Anno 2017

Classe età	Avviamenti			Cessazioni			Saldo		
	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
15-24	990	1.278	2.268	653	826	1.479	337	452	789
25-34	1.397	1.528	2.925	898	1.052	1.950	499	476	975
35-44	1.204	1.042	2.246	757	689	1.446	447	353	800
45-54	1.037	939	1.976	673	641	1.314	364	298	662
55-64	491	457	948	320	319	639	171	138	309
>65	54	126	180	30	90	120	24	36	60
Totale	5.173	5.370	10.543	3.331	3.617	6.948	1.842	1.753	3.595

Per quanto riguarda la provenienza, l'81% circa degli avviamenti sono di italiani e il 19% di lavoratori di nazionalità non italiana, una percentuale leggermente superiore alla loro consistenza demografica nelle classi d'età centrali (circa il 13%). Con percentuali analoghe, anche i saldi avviati-cessati sono risultati più favorevoli alla componente straniera. Questa distribuzione è generata da vari fattori ma uno di questi è probabilmente il fatto che la maggioranza degli avviamenti sono rivolti a profili con medio-bassa scolarità più frequenti fra la popolazione di origine non italiana.

Avviamenti, cessazioni e saldo per nazionalità - Anno 2017

Nazionalità	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Italiano	8.555	5.613	2.942
Straniero	1.988	1.335	653



La composizione per tipologia mostra come i **contratti a tempo indeterminato** siano ormai una **percentuale assai modesta** - probabilmente troppo modesta - **del totale degli avviamenti, circa il 7,7%**. Si registra per questa tipologia anche una diminuzione degli avviamenti del 5% rispetto all'anno precedente ma un aumento delle cessazioni di ben il 22%, cosicché i **saldi per i contratti a tempo indeterminato sono quelli che registrano la maggiore diminuzione dopo i contratti parasubordinati**. Fra le altre tipologie prevalgono i **contratti a tempo determinato (53%)** che crescono anche come saldo (+15%). Le tipologie per le quali si registrano le maggiori variazioni sui saldi sono tuttavia i contratti di **Somministrazione** e **Intermittente**. Soprattutto quest'ultima tipologia di contratto di lavoro subordinato ha avuto una crescita esponenziale nel 2017, divenendo la terza tipologia contrattuale più utilizzata, dopo i contratti a tempo determinato e i contratti di somministrazione. Si tratta di un contratto per il quale il lavoratore è chiamato a svolgere prestazioni di carattere discontinuo o intermittente per periodi predeterminati, non necessariamente brevi. La crescita di questa forma contrattuale è molto probabilmente legata

alle novità introdotte nel 2017 con l'abolizione dei voucher per le prestazioni occasionali. Infatti, sebbene da molte parti si parli di fallimento dell'iniziativa con mancato utilizzo degli strumenti sostitutivi (quali il libretto famiglia, sconosciuto ai più), è del tutto plausibile pensare che molte imprese, che necessitano di personale aggiuntivo per far fronte a picchi di lavoro, si siano orientate a sostituire il vecchio strumento dei buoni con i contratti di lavoro intermittente.

Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto - Anno 2017

Tipologia di contratto	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Contratto tempo indeterminato	811	168	643
Apprendistato	410	105	305
Contratto tempo determinato	5.557	3.833	1.724
Somministrazione	1.960	1.778	182
Intermittente	923	594	329
Domestico	446	175	271
Parasubordinato	212	166	46
Esperienze	224	129	95
Totale	10.543	6.948	3.595

Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto - Anni 2014-2017

Tipologia di contratto	Avviamenti							Cessazioni							Saldo						
	2017	2016	2015	2014	Var% 2017/16	Var% 2016/15	Var% 2015/14	2017	2016	2015	2014	Var% 2017/16	Var% 2016/15	Var% 2015/14	2017	2016	2015	2014	Var% 2017/16	Var% 2016/15	Var% 2015/14
Contratto tempo indeterminato	811	858	1.473	772	-5,5	-41,8	90,8	168	138	639	457	21,7	-78,4	39,8	643	720	834	315	-10,7	-13,7	164,8
Apprendistato	410	368	294	343	11,4	25,2	-14,3	105	60	160	131	75,0	-62,5	22,1	305	308	134	212	-1,0	129,9	-36,8
Contratto tempo determinato	5.557	4.985	5.117	5012	11,5	-2,6	2,1	3833	3.491	4.634	4407	9,8	-24,7	5,2	1724	1.494	483	605	15,4	209,3	-20,2
Somministrazione	1.960	1.960	1.702	1510	0,0	15,2	12,7	1778	1.810	1.669	1443	-1,8	8,4	15,7	182	150	33	67	21,3	354,5	-50,7
Intermittente	923	246	283	366	275,2	-13,1	-22,7	594	144	287	342	312,5	-49,8	-16,1	329	102	-4	24	222,5	-2650,0	-116,7
Domestico	446	422	392	430	5,7	7,7	-8,8	175	144	299	298	21,5	-51,8	0,3	271	278	93	132	-2,5	198,9	-29,5
Parasubordinato	212	184	310	544	15,2	-40,6	-43,0	166	79	376	500	110,1	-79,0	-24,8	46	105	-66	44	-56,2	-259,1	-250,0
Esperienze	224	197	212	217	13,7	-7,1	-2,3	129	110	219	184	17,3	-49,8	19,0	95	87	-7	33	9,2	-1342,9	-121,2
Totale	10.543	9.220	9.783	9.194	14,3	-5,8	6,4	6.948	5.976	8.283	7.762	16,3	-27,9	6,7	3.595	3.244	1.500	1.432	10,8	116,3	4,7

Nel suo insieme il 2017, sulla base dei dati disponibili, è risultato un anno favorevole per il lavoro nel Mugello, che ha visto il saldo avviati-cessati mantenersi sui livelli positivi del 2016, e molto migliori rispetto al biennio precedente. Anche a livello settoriale i saldi sono stati generalmente favorevoli. Inoltre, seppur in calo rispetto al 2016, anche il saldo per i contratti a tempo indeterminato è rimasto significativamente positivo (+643 unità).

4. LA DOMANDA TURISTICA

Testo a cura dell'Ufficio Turismo dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello

Il contesto nazionale e regionale

Il 2017 è stato un anno positivo per il turismo in Toscana.

L'IRPET (Rapporto sul turismo in Toscana, Congiuntura 2017) stima in **46,3 milioni le presenze in strutture ufficiali** a cui devono esserne aggiunte circa **48 milioni stimate in alloggi non ufficiali** trainate dal vero e proprio boom di presenze in case e appartamenti di privati prenotabili on line (Airbnb, Booking, ecc.), e ulteriori **3,9 milioni in strutture ricettive inadempienti** all'obbligo di comunicazione delle presenze.

Le presenze in strutture ufficiali toscane sono comunque aumentate, rispetto al 2016, del **3,8%**, e gli arrivi del **6,2%**. **Gli stranieri sono cresciuti del +4% nelle presenze e del +6,2% negli arrivi. Anche gli italiani sono aumentati del +3,6% nelle presenze e del +6,3% gli arrivi.** I dati del 2017 rappresentano un buon risultato, anche se per la prima volta negli ultimi anni inferiore rispetto al dato italiano, dove le presenze aumentano complessivamente del **6%**.

Sempre IRPET afferma che *"..nell'ultimo biennio la Toscana, pur continuando a crescere, sembra comportarsi, particolarmente in alcune sue destinazioni e prodotti, come un'area turistica matura che tende, seppur marginalmente, a perdere quote di mercato rispetto a competitor che si sono fatti più aggressivi anche sul piano nazionale.."*

Le presenze italiane in Toscana continuano a crescere: la migliore performance è quella dei marchigiani (+14,5%) mentre fra le provenienze più importanti per valori assoluti spicca la crescita dei laziali (+5,9%); per lombardi e toscani si registra un incremento, rispettivamente, del +2,3% e +2%.

Rispetto alle **presenze straniere** è determinante la **crescita della componente extraeuropea**: Russia (+40,2%), Argentina (+18,9%) Brasile (+19,9%) e Cina (+13,8%). Queste provenienze rappresentano ancora solo il 10% delle presenze ma contribuiscono al 60% della crescita turistica straniera in Toscana degli ultimi dieci anni, e premiano soprattutto città d'arte e strutture alberghiere di fascia elevata. Importante nel 2017 è anche il contributo degli altri paesi dell'Europa Orientale (+10%). Da sottolineare invece la **battuta d'arresto della crescita delle presenze dell'Europa Occidentale**, storicamente presenza più consistente e che costituisce tuttora il 32% del totale delle presenze straniere in Toscana. In particolare diminuiscono le presenze dalla Francia (-4%), dalla Germania e Austria (-1,2%), dai Paesi Bassi e Belgio (-0,5%).

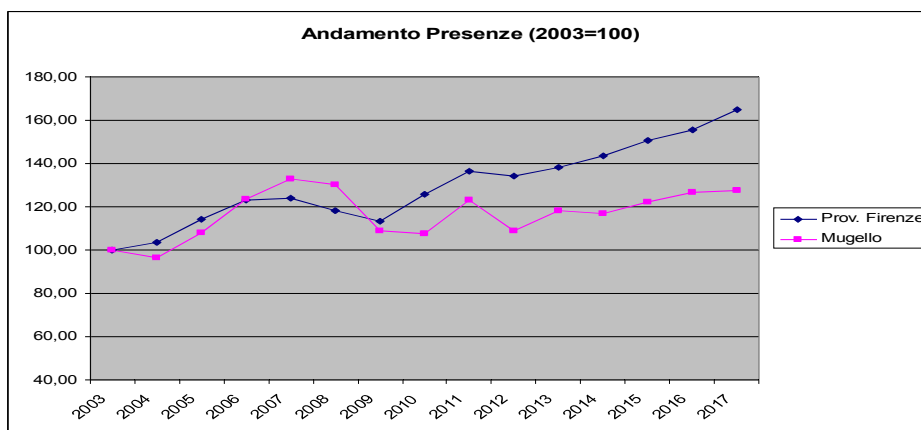
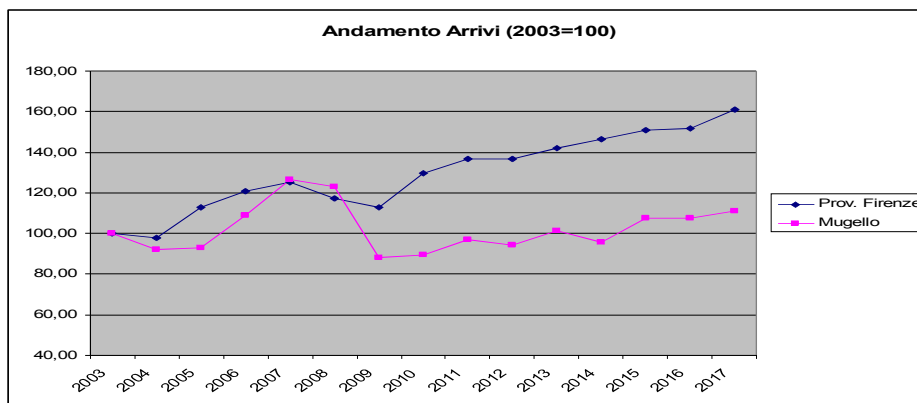
Il calo di queste provenienze ha effetti asimmetrici sul territorio regionale e *"..penalizza in particolare alcune destinazioni balneari come la "Versilia" e alcune mete del turismo rurale, in particolare l'"Empolese Val d'Elsa e Montalbano", la "Garfagnana e Media Valle del Serchio", il "Valdarno Aretino", l'"Amiata"..", e anche il Mugello.*

Ancora IRPET chiarisce che si conferma comunque, all'interno del territorio regionale, la **tendenza ormai decennale alla concentrazione delle presenze nei luoghi "forti"** *"..che inverte la dinamica diffusiva osservata nel decennio precedente e che costituisce un elemento di attenzione da non sottovalutare per il sistema turistico della Toscana.."*

L'andamento del Mugello nel 2017

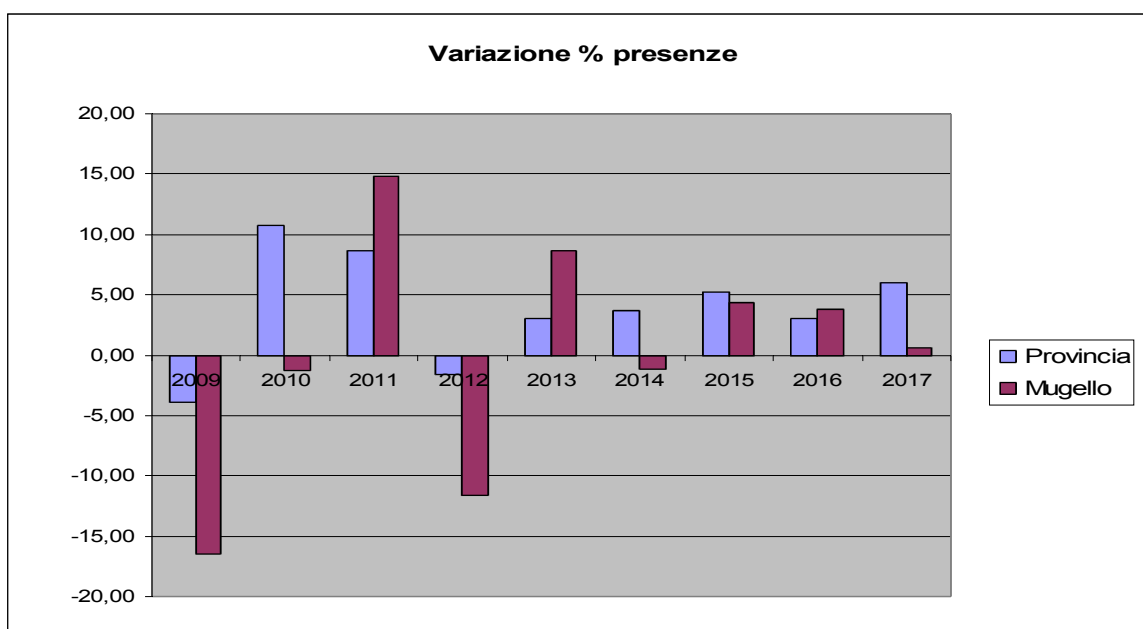
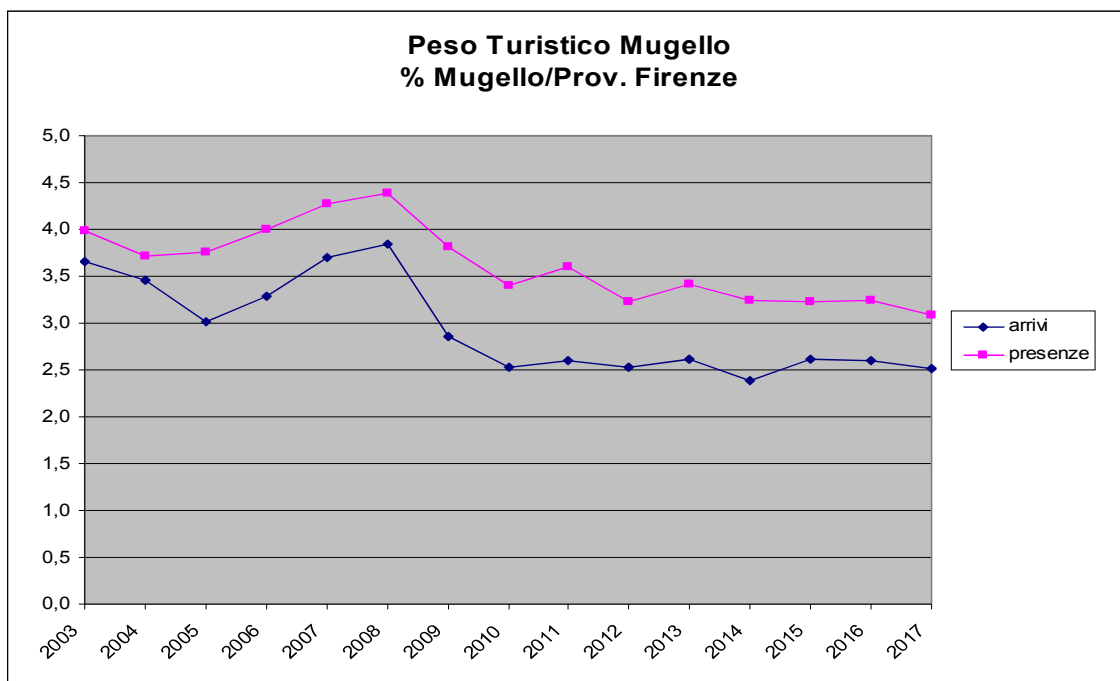
Dai dati disponibili per i Comuni del Mugello, quelli cioè relativi alle **strutture ricettive ufficiali**, e riguardanti l'intera annualità gennaio-dicembre, si rileva un **andamento in positivo per il turismo mugellano anche nel 2017**. Per questo anno, si è registrata una **crescita degli arrivi (+3,3% rispetto la 2016)**, che nel 2016 erano risultati sostanzialmente stazionari, mentre un **risultato più modesto si è registrato sulle presenze (+0,6% rispetto al 2016)** che lo scorso anno invece erano cresciute notevolmente. **Gli arrivi registrati sono stati 133.329 mentre le presenze 461.146**. Seppur in un contesto di oscillazione, il **Mugello sta quindi tornando ai livelli precisi: solo il 2007 e 2008 hanno visto dati superiori a quelli del 2017** e dai minimi del 2009 e 2010 gli arrivi sono cresciuti del 26% e le presenze del 19%.

Anno	Arrivi	var % su anno precedente	Presenze	var % su anno precedente	Durata media soggiorno
2003	120.105		361.590		3,01
2004	110.887	-7,67	349.152	-3,44	3,15
2005	111.847	0,87	390.278	11,78	3,49
2006	130.662	16,82	447.240	14,60	3,42
2007	152.024	16,35	481.157	7,58	3,17
2008	147.815	-2,77	470.888	-2,13	3,19
2009	105.681	-28,50	393.177	-16,50	3,72
2010	107.624	1,84	388.287	-1,24	3,61
2011	116.528	8,27	445.776	14,81	3,83
2012	113.332	-2,74	393.945	-11,63	3,48
2013	121.870	7,53	428.199	8,70	3,51
2014	115.098	-5,56	423.236	-1,16	3,68
2015	129.461	12,48	441.697	4,36	3,41
2016	129.090	-0,29	458.313	3,76	3,55
2017	133.329	3,28	461.146	0,62	3,46



L'andamento mugellano nel 2017 invece risulta più debole rispetto a quello della **Provincia di Firenze** che registra una crescita superiore sia sugli arrivi (+6,31%) che sulle presenze (+5,98%).

Il peso turistico del Mugello sulla Provincia è comunque rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, sia per le presenze che per gli arrivi. Nel 2017 il **Mugello** accoglieva il 3,1% delle presenze provinciali e circa l'1% di quelle regionali.



Nel 2017 tutte le aree della provincia vedono una crescita delle presenze tranne l'Empolese Valdelsa che perde il 2,1%. Fra i risultati positivi, il Mugello tuttavia è la zona che registra la crescita più modesta. E' evidente invece come prosegua il fenomeno dell'affollamento e congestionamento (*overtourism*) dell'area urbana fiorentina. A

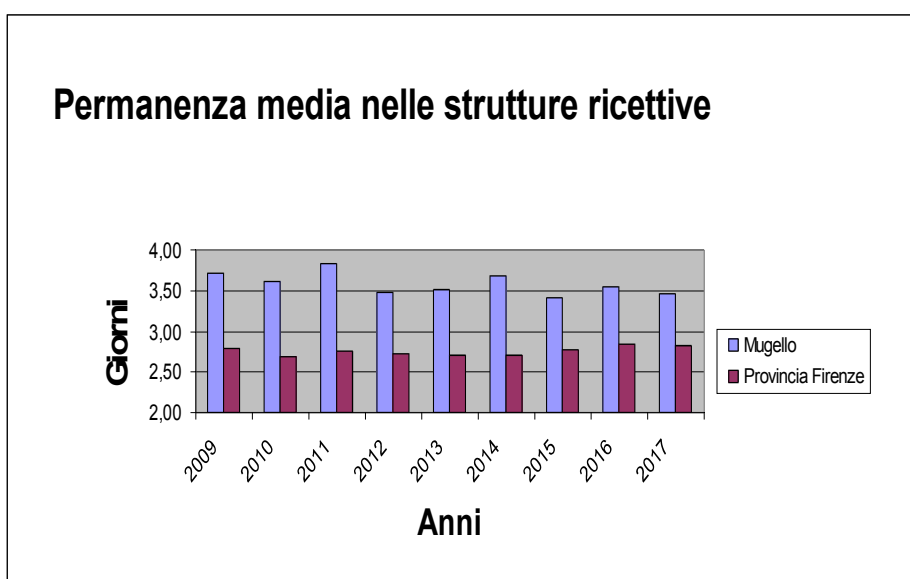
partire dal 2012 infatti - e ad eccezione del 2016 - Firenze è sempre andata meglio della media provinciale.

Variazioni % presenze per zona

ZONA	Var% 2011/10	Var% 2012/11	Var% 2013/12	Var% 2014/13	Var% 2015/14	Var% 2016/15	Var% 2017/16
Chianti	13,5	-1,0	-2,2	6,0	1,4	4,0	2,3
Fiorentina	7,8	-1,4	5,0	4,0	5,9	2,3	8,2
Montagna F.na	13,4	4,2	-12,7	-2,2	-2,4	4,2	1,9
Mugello	14,8	-11,6	8,7	-1,2	4,4	3,8	0,6
Empolese Valdelsa	15,6	0,5	-0,1	1,2	0,4	7,7	-2,1
PROVINCIA FI	8,6	-1,6	3,0	3,7	5,2	3,1	6,0

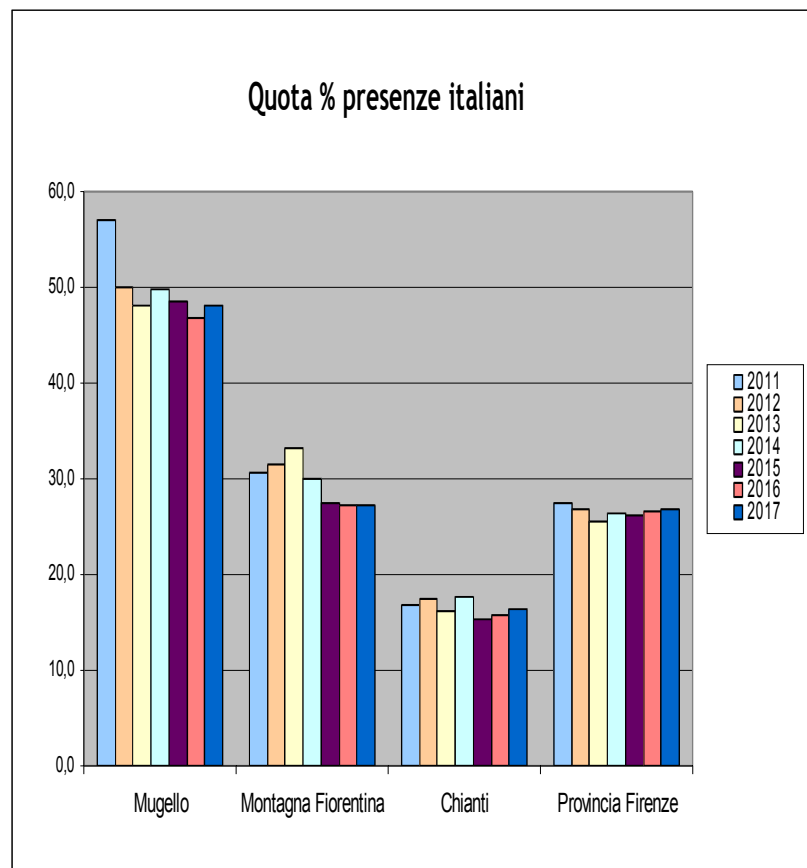
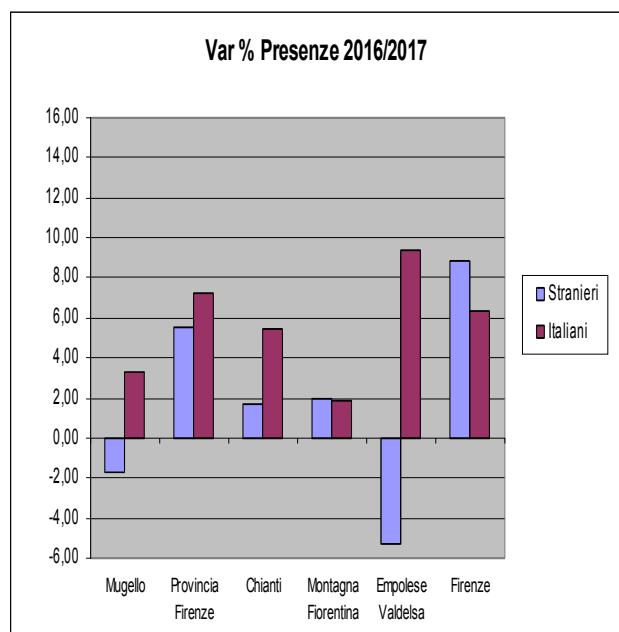
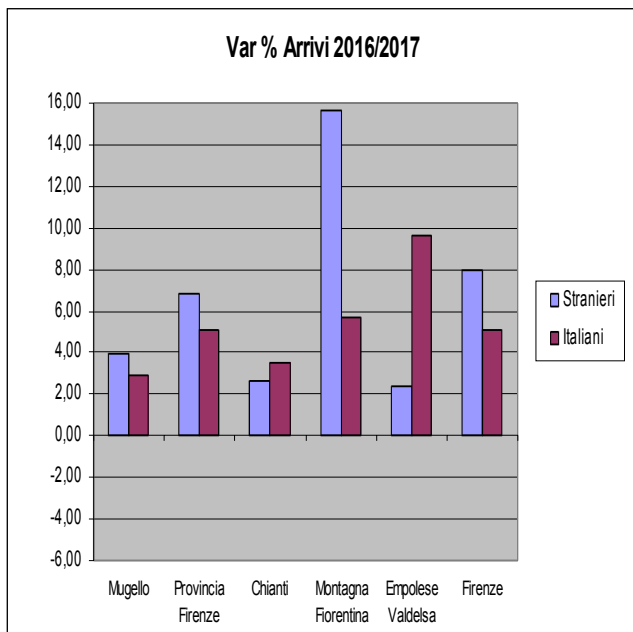
A livello di aree montane toscane, il Mugello resta comunque una delle zone con la migliore *performance* nell'ultimo decennio (fonte IRPET).

L'aumento modesto delle presenze a fronte di un'aumento significativo degli arrivi porta ad una leggera diminuzione della **permanenza media** che per il 2017 risulta pari a **3,5 giorni** (-0,1% rispetto 2016); permanenza che tuttavia, negli anni, risulta piuttosto stabile e continua ad essere nettamente superiore al dato provinciale, anch'esso stabile da qualche anno (2,8 gg), al contrario di quello regionale in progressiva diminuzione da circa 10 anni. Il livello del dato di permanenza è sostenuto essenzialmente dalla componente straniera - che tuttavia quest'anno scende ai da 4,7 a 4,5 giorni - mentre quella italiana resta a 2,8 giorni.



Arrivi e presenze per provenienza

Rispetto alla provenienza, i dati positivi dei pernottamenti nel 2017 sono sostenuti soprattutto dal **turismo italiano**, che registra un segno positivo sia come arrivi (+2,9% rispetto al 2016) che come presenze (+3,3% rispetto al 2016). Mentre per il **turismo straniero** si registra un andamento divergente, con un aumento degli arrivi (+3,9% rispetto al 2016) ma con presenze in lieve flessione (-1,7%).



Il Mugello continua quindi ad essere una meta privilegiata della componente italiana, che rappresenta il 48% delle presenze totali rispetto alla media provinciale e a quella delle altre zone, dove nessuna supera il 30%.

Analizzando la provenienza della componente italiana, **crescono gli arrivi da tutte le regioni, Toscana e Lombardia escluse**. Tuttavia, mentre i **corregionali**, pur confermandosi tra le principali provenienze anche per questo anno, (21,9% del totale presenze e 15,6% del totale arrivi), sono quelli che hanno registrato la maggiore diminuzione sugli arrivi (-15,8% rispetto al 2016) ma anche sulle presenze (-8,2%), andamento divergente (e poco comprensibile, a dir il vero) si è avuto per i **lombardi**, di cui diminuiscono fortemente gli arrivi (-15,5%) ma che registrano un altrettanto forte aumento delle presenze sul nostro territorio (+15,9%) (facendo salire quindi la loro permanenza media da 2,2 a 3 notti). Per quanto concerne gli arrivi, continuano a crescere moltissimo gli **emiliano-romagnoli**, registrando un aumento di oltre il 40% ma dati positivi si continuano a registrare soprattutto per **Veneto** che conta un +10,2% di arrivi rispetto al 2016 e addirittura +56% delle presenze. Anche i **piemontesi** hanno registrato un cospicuo aumento sia delle presenze (+35,5%) che degli arrivi (+9,5%). Si registrano infine diminuzioni rilevanti nelle presenze di turisti **campani** (-30,8%) e **siciliani** (-20,3%) anche se con un numero di arrivi in lieve crescita, e quindi con una riduzione delle permanenze medie. In generale comunque Lombardia ed Emilia-Romagna si confermano le principali regioni - Toscana esclusa - di provenienza dei turisti in Mugello, e insieme a Veneto (in forte crescita) e Lazio rappresentano il 50% dei pernottamenti.

Italiani per provenienza

Provenienza	Arrivi						
	2013	2014	2015	2016	2017	Var % 17/16	% 2017
Toscana	12.640	9.982	16.128	14.807	12.473	-15,8	15,6
Lombardia	13.529	13.076	14.509	14.282	12.075	-15,5	15,1
Emilia-Romagna	9.924	9.931	10.802	11.194	15.673	40,0	19,6
Veneto	5.572	5.488	5.912	6.220	6.857	10,2	8,6
Lazio	7.576	7.318	8.125	8.173	8.628	5,6	10,8
Piemonte	3.911	3.849	4.181	3.971	4.350	9,5	5,4
Campania	4.960	4.551	5.079	5.079	5.129	1,0	6,4
Sicilia	1.345	1.500	1.929	1.941	2.022	4,2	2,5
Liguria	1.571	1.650	1.850	1.810	1.850	2,2	2,3
Marche	1.303	1.434	1.548	1.582	1.660	4,9	2,1
Altre Regioni	8.690	8.596	9.147	8.554	9.121	6,6	11,4
Totale	71.021	67.375	78.790	77.613	79.838	2,9	100,0

Provenienza	Presenze							Permanenza media				
	2013	2014	2015	2016	2017	Var % 17/16	% 2017	2013	2014	2015	2016	2017
Toscana	40.309	40.578	45.672	48.035	44.102	-8,2	19,9	3,2	4,1	2,8	3,2	3,5
Lombardia	31.358	30.071	32.540	30.845	35.762	15,9	16,1	2,3	2,3	2,2	2,2	3,0
Emilia-Romagna	28.885	29.498	32.836	31.499	33.133	5,2	14,9	2,9	3,0	3,0	2,8	2,1
Veneto	14.308	12.501	15.251	14.516	22.641	56,0	10,2	2,6	2,3	2,6	2,3	3,3
Lazio	21.310	21.831	21.315	20.167	20.022	-0,7	9,0	2,8	3,0	2,6	2,5	2,3
Piemonte	10.033	9.864	10.302	9.039	12.247	35,5	5,5	2,6	2,6	2,5	2,3	2,8
Campania	12.989	13.557	13.058	14.443	9.993	-30,8	4,5	2,6	3,0	2,6	2,8	1,9
Sicilia	4.517	6.472	5.909	8.212	6.545	-20,3	3,0	3,4	4,3	3,1	4,2	3,2
Liguria	5.969	6.237	4.874	5.971	5.669	-5,1	2,6	3,8	3,8	2,6	3,3	3,1
Marche	3.491	5.482	4.482	5.208	4.809	-7,7	2,2	2,7	3,8	2,9	3,3	2,9
Altre Regioni	25.256	33.398	27.501	26.760	26.778	0,1	12,1					
Totale	205.663	209.489	214.683	214.695	221.701	3,3	100,0	2,9	3,1	2,7	2,8	2,8

Per quanto concerne la componente estera, si registra un aumento degli arrivi (+3,9%) ma presenze in lieve flessione (-1,7%). Tale risultato è il frutto di una dinamica peculiare: infatti nel 2017 si è registrata una diminuzione di arrivi da tutte o quasi le provenienze tradizionali dell'Europa del nord ed occidentale (tranne **Gran Bretagna e Austria**), andamento comune a tutta la Regione (vedi paragrafo introduttivo), ma più che compensato da un aumento di turisti extraeuropei, soprattutto **statunitensi (+18,5%) e turchi (+150%)**; questi ultimi nel 2017 sono risultati addirittura il quarto paese di provenienza per gli arrivi. Nel 2017 infatti si rilevano oltre 4.000 arrivi di turisti turchi, rispetto ai 1.700 del 2016 ed ai 120 arrivi medi del triennio precedente. Si registrano altresì 8.184 presenze, quasi il triplo rispetto al 2016 e alle n.370 presenze medie del triennio 2013-2016.

Tale dinamica è certamente in parte il risultato del lavoro di promozione svolto dall'Ufficio Turismo dell'Unione dei Comuni che, tra la fine del 2015 e la primavera 2016, ha organizzato un fam trip con workshop per agenzie turche ed ha partecipato ad una fiera turistica ad Instambul ed una a Lugano in Svizzera ed ha così certamente favorito la stipulazione di contratti con operatori locali della ricettività.

Fra le provenienze extracomunitarie, in controtendenza nel 2017 l'andamento dei turisti **cinesi**, in calo sia sugli arrivi che sulle presenze.

Turchi e cinesi hanno tuttavia una permanenza media molto bassa (rispettivamente 1,9 notti e 1,6 notti) a dimostrazione che usano il territorio quasi esclusivamente per il pernottamento, se si eccettua la probabile visita all'Outlet di Barberino M..

Tuttavia, poichè la crescita turistica in Toscana passa ormai moltissimo da questi paesi "nuovi", anche per il Mugello essi devono essere oggetto di attenzione, in particolare verificando possibili elementi di attrazione locale.

Fra le provenienze "tradizionali" diminuiscono gli arrivi degli **olandesi (-3%)** che comunque rimangono la prima provenienza nel Mugello anche perché in termini di pernottamenti risultano comunque in aumento (43.664; +2,7% rispetto al 2016). **Gli olandesi sono anche i turisti che si trattengono di più nel Mugello (6,3 notti)** e che quindi presumibilmente sono i più interessati dai servizi disponibili sul territorio. Seguono i **tedeschi (32.269)** che continuano a rimanere il primo paese di provenienza per arrivi (7.205) nonostante la flessione del 2017 (-6,5%). Terza, sia per arrivi che per presenze, la **Francia** che tuttavia è il paese di provenienza per il quale si rilevano le perdite maggiori sia in termini di arrivi (-17,7%) che di presenze (-15,4%).

Per quanto quindi anche il Mugello abbia scontato nel 2017 la flessione dei turisti dell'Europa occidentale, queste tre provenienze rappresentano tuttora il 42% del totale. Calano nelle presenze si hanno anche per **belgi (-10,8%) e svizzeri (-9,3%)**; stazionari invece gli **spagnoli**.

Stranieri per provenienza

Provenienza	Arrivi						
	2013	2014	2015	2016	2017	Var % 17/16	% 2017
Olanda	6.314	6.471	7.714	7.192	6.976	-3,0	13,0
Germania	7.892	7.284	6.922	7.709	7.205	-6,5	13,5
Francia	6.075	5.530	5.701	6.043	4.976	-17,7	9,3
Regno Unito	3.225	3.265	3.016	3.569	3.738	4,7	7,0
Belgio	1.967	1.598	1.552	2.100	1.873	-10,8	3,5
Svizzera	2.870	2.513	3.105	3.427	3.407	-0,6	6,4
Stati Uniti America	2.125	1.741	1.797	1.688	2.000	18,5	3,7
Turchia	92	167	113	1.710	4.277	150,1	8,0
Spagna	1.078	1.223	1.160	1.442	1.362	-5,5	2,5
Austria	1.139	1.257	1.331	1.304	1.444	10,7	2,7
Polonia	1.976	2.208	1.517	1.637	1.632	-0,3	3,1
Cina	3.566	3.010	5.173	1.770	1.562	-11,8	2,9
Altri paesi	12.530	11.456	11.683	11.886	13.039	9,7	24,4
Totale	50.849	47.723	50.671	51.477	53.491	3,9	100,0

Provenienza	Presenze							Permanenza media				
	2013	2014	2015	2016	2017	Var % 17/16	% 2017	2013	2014	2015	2016	2017
Olanda	37.265	38.657	42.268	42.506	43.664	2,7	18,2	5,9	6,0	5,5	5,9	6,3
Germania	31.202	28.948	32.615	32.638	32.269	-1,1	13,5	4,0	4,0	4,7	4,2	4,5
Francia	29.902	27.878	30.995	29.314	24.791	-15,4	10,4	4,9	5,0	5,4	4,9	5,0
Regno Unito	13.231	14.631	14.354	17.454	16.554	-5,2	6,9	4,1	4,5	4,8	4,9	4,4
Belgio	16.614	12.392	10.414	12.264	10.934	-10,8	4,6	8,4	7,8	6,7	5,8	5,8
Svizzera	9.239	7.417	8.742	11.914	10.803	-9,3	4,5	3,2	3,0	2,8	3,5	3,2
Stati Uniti America	8.484	7.256	6.250	6.236	8.340	33,7	3,5	4,0	4,2	3,5	3,7	4,2
Turchia	302	438	375	2.763	8.184	196,2	3,4	3,3	2,6	3,3	1,6	1,9
Spagna	4.329	4.780	4.735	5.710	5.684	-0,5	2,4	4,0	3,9	4,1	4,0	4,2
Austria	4.168	4.812	3.774	5.657	5.351	-5,4	2,2	3,7	3,8	2,8	4,3	3,7
Polonia	4.629	5.456	5.336	4.796	5.069	5,7	2,1	2,3	2,5	3,5	2,9	3,1
Cina	4.167	3.412	6.250	3.534	2.496	-29,4	1,0	1,2	1,1	1,2	2,0	1,6
Altri paesi	90.206	85.713	61.281	68.832	65.306	-5,1	27,3					
Totale	222.536	212.842	227.014	243.618	239.445	-1,7	100,0	4,4	4,5	4,5	4,7	4,5

Il dato comunale

Pur rimanendo difficilmente spiegabili le singole variazioni annuali, le presenze dei turisti nelle strutture ricettive dei comuni mugellani mostrano negli ultimi anni una significativa concentrazione verso i due principali poli di offerta di strutture, **Barberino di Mugello** e **Scarperia e San Piero**, che superano le 100.000 presenze ciascuno (145.481 il primo e 114.637 il secondo). Il 2017 segna tuttavia una diminuzione per Barberino di Mugello (-7,2%) mentre una sostanziale stabilità per Scarperia e San Piero (-0,2%). Va considerato anche che per entrambi il 2016 aveva rappresentato l'anno del record storico di turisti.

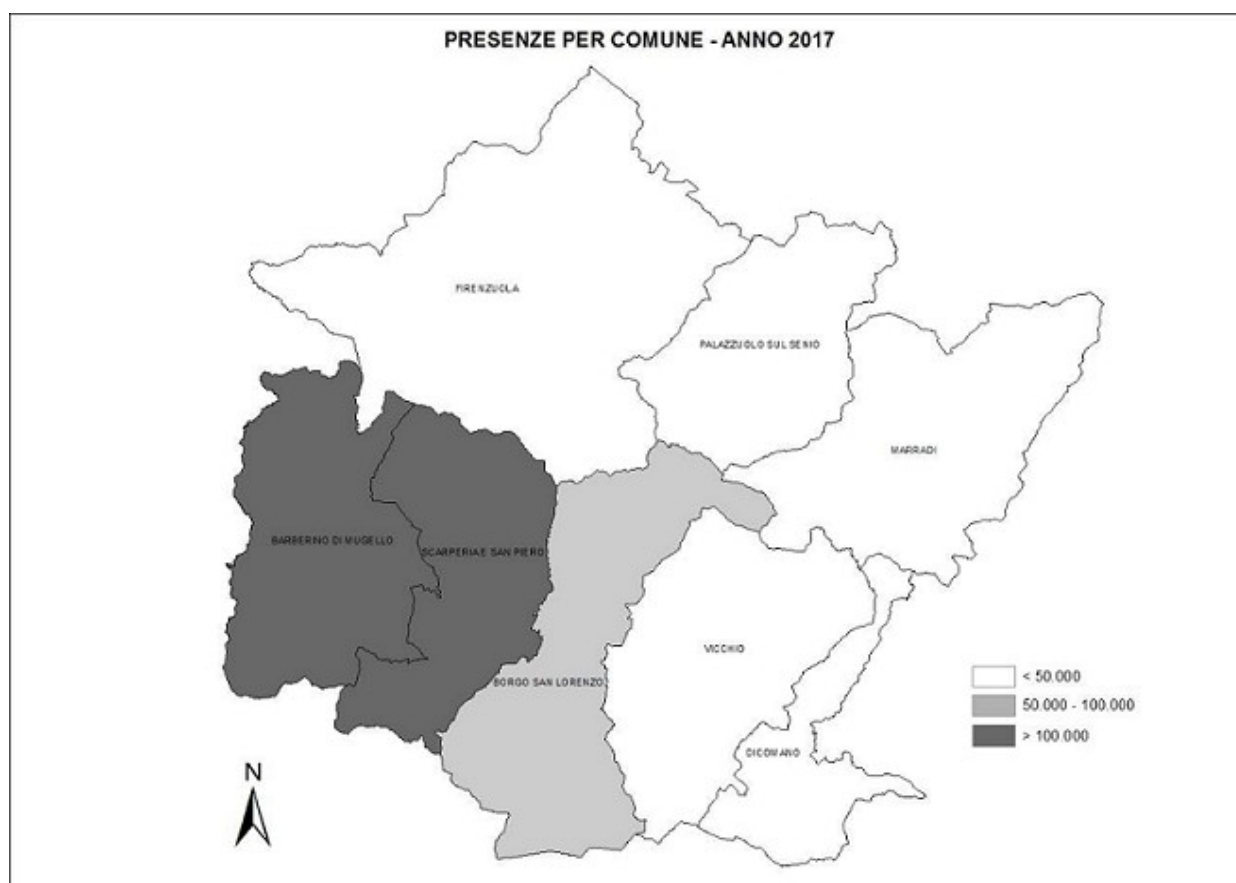
In posizione intermedia resta **Borgo San Lorenzo** con oltre 70 mila presenze e che quest'anno registra il maggior incremento, assoluto e relativo, rispetto al 2016 tra i Comuni del Basso Mugello (+14,5%). Fra questi invece registrano diminuzioni nei pernottamenti sia **Dicomano** (-2,9%) sia, soprattutto, **Vicchio** (-12,6%), che toccano nel 2017 il loro minimo storico di presenze da 10 anni.

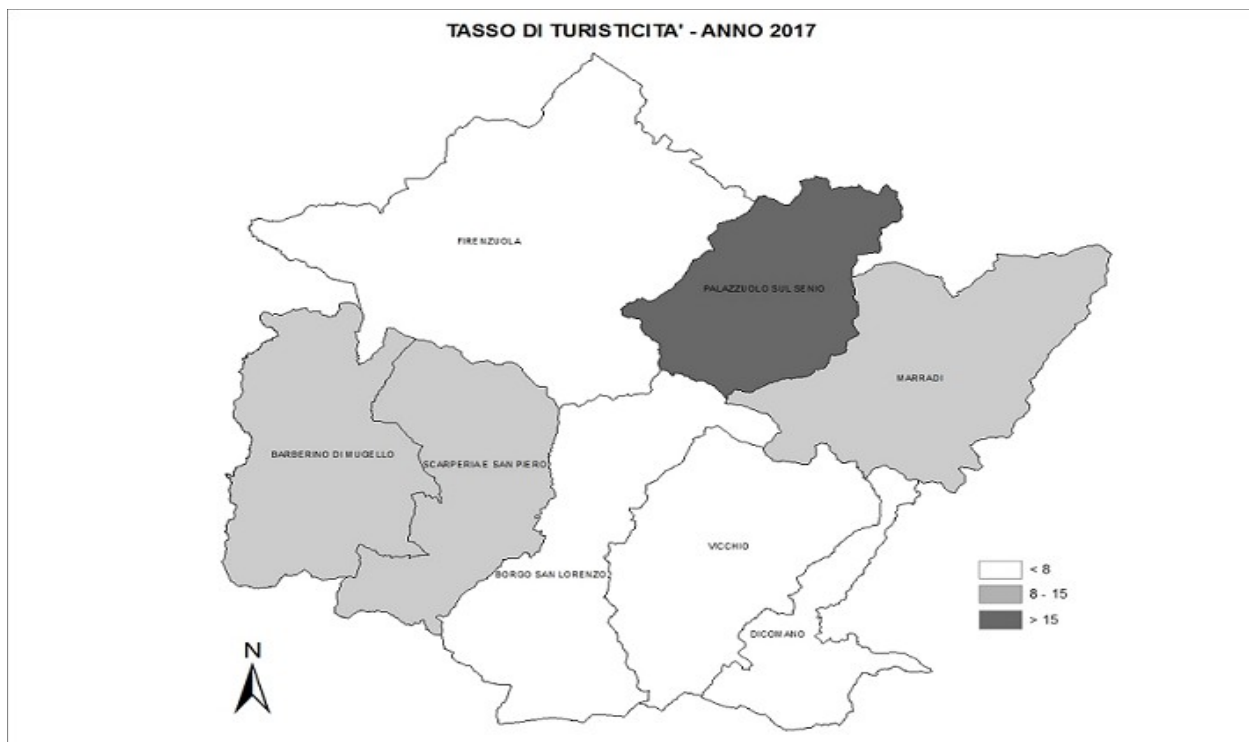
Infine, per quanto riguarda l'Alto Mugello, i risultati sono molto positivi per tutti e tre i comuni, con crescite in doppia cifra. Infatti, nonostante l'offerta ricettiva ridotta, nel 2017 a registrare i maggiori incrementi sono proprio i comuni montani di **Marradi**

(+13,3%), Palazzuolo sul Senio (+11,1%) e soprattutto Firenzuola, che con il +24,7% ottiene la miglior performance relativa dell'intero Mugello.

Presenze per comune

Comune	Presenze							Var%					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2012/11	Var. % 2013/12	Var. % 2014/13	Var. % 2015/14	Var. % 2016/15	Var. % 2017/16
Barberino di Mugello	134.427	117.350	142.625	146.780	145.848	156.779	145.481	-12,7	21,5	2,9	-0,6	7,5	-7,2
Borgo San Lorenzo	80.727	57.065	63.981	58.285	64.200	64.832	74.213	-29,3	12,1	-8,9	10,1	1,0	14,5
Dicomano	22.465	23.129	17.995	20.476	21.475	17.834	17.323	3,0	-22,2	13,8	4,9	-17,0	-2,9
Firenzuola	30.207	18.274	16.255	20.829	21.605	18.204	22.695	-39,5	-11,0	28,1	3,7	-15,7	24,7
Marradi	24.110	24.009	25.850	23.625	25.689	24.195	27.415	-0,4	7,7	-8,6	8,7	-5,8	13,3
Palazzuolo sul Senio	22.669	26.361	18.447	24.854	20.267	23.303	25.893	16,3	-30,0	34,7	-18,5	15,0	11,1
Scarperia e San Piero	87.232	83.955	99.881	92.513	107.281	114.855	114.637	-3,8	19,0	-7,4	16,0	7,1	-0,2
Vicchio	43.939	43.802	43.165	35.874	35.332	38.311	33.489	-0,3	-1,5	-16,9	-1,5	8,4	-12,6





Nel 2017 il peso dell'Alto Mugello nell'ambito turistico è risultato pari al 16,5% del totale mugellano, una percentuale di gran lunga superiore al loro peso demografico ed ancor più economico, a dimostrazione di come il turismo, con il suo indotto di servizi, sia settore strategico per la tenuta sociale, economica e demografica della montagna. Infatti, se guardiamo il **tasso di turisticità** dei comuni mugellani, si evidenzia come primo sia il Comune di Palazzuolo, con valore superiore anche a quello provinciale, con 22,63 presenze turistiche per abitante. Anche Marradi emerge per questo indicatore (8,94), stando poco sotto al livello dei comuni con maggiore presenza quali Barberino (13,28) e Scarperia e San Piero (9,41). Tutti gli altri comuni presentano valori assai più bassi (inferiori a 5).

Per concludere, se il 2017 è risultato un anno complessivamente positivo per il turismo in Mugello, non si è ancora in grado di esprimere valutazioni sul 2018. I dati che sono apparsi, anche sui media, nel mese di gennaio, ad un esame più attento, risultano parziali e fortemente provvisori, tali da non poter essere utilizzati in un contesto come quello di una relazione statistica che usa dati ufficiali. Dati più stabili e definitivi saranno presumibilmente disponibili entro la primavera.

Va ricordato infine che tutte le analisi qui riportate fanno riferimento ai dati ufficiali e quindi si tratta di numeri sottostimati poiché esiste un flusso turistico che oggi sfugge alle statistiche ufficiali. Si tratta del mercato parallelo di intermediari on-line (Airbnb, Booking, ecc.) dove viene riscontrata una presenza cospicua di privati, con un alto numero di posti letto in appartamenti e camere, che propongono locazioni brevi e formule di soggiorno concorrenziali. Un'offerta ricettiva alternativa che non ha obbligo

di fornire i dati sulla presenza dei propri ospiti a differenza delle strutture tradizionali. Di conseguenza, non è possibile ad oggi calcolare a livello mugellano tali presenze. Poiché tuttavia stime IRPET a livello regionale - vedi inizio paragrafo - indicano questo mercato di dimensioni ormai pari a quello ufficiale è assai facile desumere che anche nel Mugello la presenza turistica “vera” sia certamente superiore a quella ufficialmente rilevata. Non solo, poiché l'accoglienza informale tende anche a sostituire parzialmente quella strutturata, le variazioni di quest'ultima sempre meno rappresentano il “vero” andamento della domanda turistica che si rivolge al Mugello. A breve sarà quindi necessario dotarsi, a livello nazionale, regionale e provinciale di strumenti di misura che permettano di quantificare o comunque stimare con maggior precisione questo fenomeno anche a livello locale, pena la scarsa rilevanza dell'analisi statistica attuale.

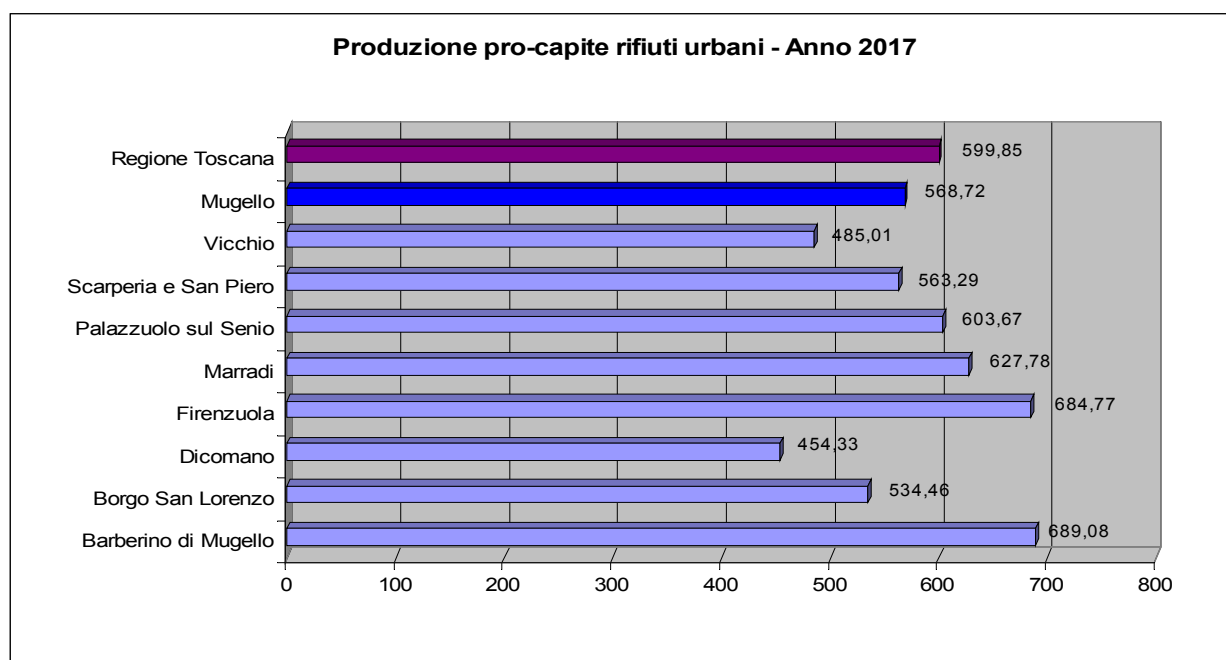
5. DATI AMBIENTALI

Produzione pro-capite Rifiuti Urbani (kg/1000 ab)

Comune	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Barberino di Mugello	700,90	711,56	694,03	714,22	725,35	752,92	722,68	681,30	687,29	685,38	670,73	689,08
Borgo San Lorenzo	594,23	563,44	565,37	562,48	584,45	567,48	562,32	578,78	580,78	554,25	550,02	534,46
Dicomano	526,17	493,58	467,27	452,91	465,41	476,70	449,61	486,30	432,25	416,03	477,95	454,33
Firenzuola	808,53	755,67	744,12	729,08	740,22	761,08	710,27	696,28	693,42	695,24	677,55	684,77
Marradi	523,61	536,02	560,91	561,42	598,86	568,57	562,48	574,41	565,05	576,68	619,64	627,78
Palazzuolo sul Senio	563,91	603,07	714,55	704,05	769,18	774,71	794,45	708,63	673,43	697,12	669,61	603,67
Scarperia e San Piero*	658,19	636,96	633,42	606,94	648,04	606,86	570,31	574,63	578,20	550,02	562,49	563,29
Vicchio	543,42	514,44	491,87	503,32	524,11	502,25	473,16	485,68	514,37	536,95	528,95	485,01
Mugello	624,03	603,82	598,06	594,49	617,77	607,87	584,73	586,22	586,34	575,70	578,69	568,72
Regione Toscana	704,15	693,52	685,20	663,33	670,43	655,11	615,94	597,62	603,08	600,01	616,74	599,85

La produzione di rifiuti urbani dell'insieme dei comuni del Mugello si è attestata nel 2017 ad un consumo medio pro-capite di 568,72 kg per 1000 abitanti, valore inferiore quello del 2016. Il valore risulta il minore dell'ultimo decennio e resta inferiore a quello medio regionale (599,85 kg) che risulta avere un andamento analogo.

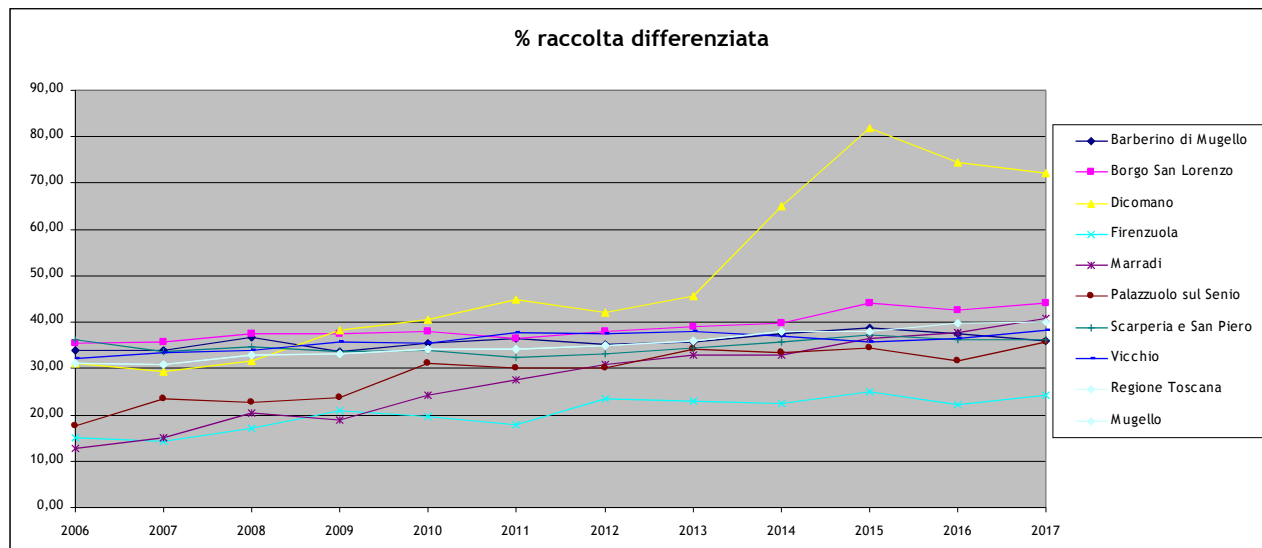
La riduzione nella produzione pro capite risulta nel medio periodo tuttavia più lenta nel Mugello rispetto alla Toscana; nel 2006 si producevano 704 kg in Toscana, mentre nel Mugello se ne producevano 624 kg. Conseguentemente la diminuzione nel periodo è stata del 15% in Toscana e solo del 9% nel Mugello.



Anche all'interno del territorio vi sono differenze assai cospicue tra i comuni. Le municipalità sono abbastanza distinte in due raggruppamenti: quelli con una produzione superiore alla media regionale (599,85 kg) e che sono Firenzuola (684,77), Marradi (627,78), Palazzuolo S. Senio (603,67) e Barberino M.llo (689,08) e tutti gli altri che si collocano sotto tale soglia, con minimi a Dicomano (454,33 kg) e Vicchio (485,01 kg). Ovviamente il risultato dipende da una pluralità di fattori che solo in parte hanno a che fare con la "virtuosità" delle famiglie o su avanzate politiche di raccolta. Infatti sulla produzione pro capite pesa molto la dimensione demografica

del comune in relazione al suo apparato produttivo (correlazione inversa) e in questi comuni come Barberino M. ad esempio, ma anche i comuni dell'Alto Mugello, risultano penalizzati rispetto ad altri. Inoltre, la produzione comunale dei rifiuti è anche influenzata dalla tipologia del tessuto produttivo presente che ancora conferisce "a cassonetto".

Raccolta differenziata. Andamento per comune



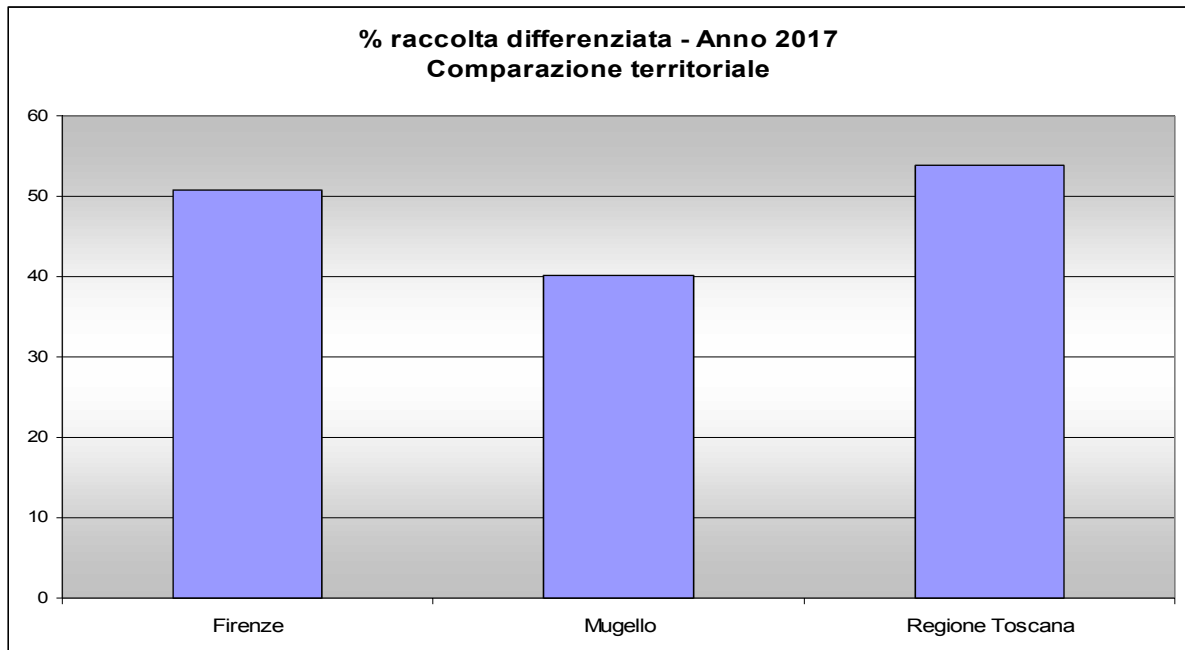
Per quanto riguarda la percentuale della raccolta differenziata dal 2006 al 2017 possiamo notare che essa è cresciuta in tutti i comuni della zona; si è passati infatti da una media di zona nel 2006 di 31,7% sul totale dei rifiuti urbani ad una del 40,15% nel 2017. Nell'ultimo quinquennio la percentuale è salita di oltre 4 punti percentuali, con una crescita praticamente in tutti i comuni compresi Firenzuola e Palazzuolo che registravano lievi diminuzioni nel periodo precedente.

Per i comuni del Mugello "basso", dal 2006 al 2016 si è avuta una crescita generalizzata delle percentuali di raccolta differenziata ma non particolarmente sostenuta, con l'eccezione del comune di Dicomano che è passato dal 29% nel 2007 al 65% nel 2014 ed addirittura ad oltre l'80% nel 2015 per poi scendere al 72,1% nel 2017, di gran lunga tuttavia il valore più alto del Mugello e superiore agli obiettivi di legge (65%). L'incremento registrato dal 2014 ha coinciso con l'avvio del sistema di raccolta "porta a porta", adottato anche dagli altri comuni da fine 2018.

L'assenza di questa modalità di raccolta e del pagamento "puntuale" dell'indifferenziato non ha permesso agli altri comuni di fare il "salto" ottenuto da Dicomano e di avvicinarsi agli obiettivi di legge. Infatti la situazione mugellana, con l'eccezione di Dicomano appunto, appare poco lusinghiera se comparata con il dato regionale, **per il Mugello si rileva percentuali di raccolta differenziata nettamente inferiori, di oltre 10 punti percentuali.** Questa differenza si è concretizzata soprattutto nell'ultimo decennio. Infatti nel 2006 le percentuali del Mugello erano allineate a quelle regionali e solo leggermente inferiori a quelle di altre aree della provincia. Risultati più lusinghieri, almeno in termini relativi, li hanno avuti i comuni dell'Alto Mugello che partivano da valori assai bassi (largamente inferiori al 20%) e che, con l'eccezione di Firenzuola, hanno ormai raggiunto le percentuali dei comuni del fondovalle della Sieve.

Con l'avvio nel 2018 della modalità di raccolta del "porta a porta" anche nei comuni di Barberino M., Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero, Vicchio ci si attende nel prossimo futuro - soprattutto nel 2019 - un "salto" cospicuo dei valori di raccolta differenziata.

Raccolta differenziata. Comparazione territoriale



6. ISTRUZIONE

Non disponendo ancora dei dati statistici 2017-18, in grave ritardo, per questa Relazione si è deciso di effettuare un approfondimento su un tema importante che talvolta ricorre nel dibattito pubblico nel Mugello, ma non sempre con cognizione di causa in chi riporta dati o li commenta, la "dispersione scolastica".

"Il termine "dispersione scolastica" indica una "inefficienza" del percorso formativo che si concretizza in modo multiforme; dalle ripetenze alle frequenze irregolari, ai ritardi rispetto all'età scolare, terminando spesso in un prematuro abbandono dell'iter di istruzione e formazione, con conseguenze negative non solo per quel che riguarda la capacità professionale dell'individuo e il suo sviluppo come persona ma anche per la società nel suo insieme. La comprensione del fenomeno è tuttavia resa difficile oltre che dall'assenza di una definizione univocamente accettata, anche dal fatto che non esista una disponibilità di dati statistici che la misurino con precisione, ciò che ha nel tempo prodotto una congerie di stime e indicatori talvolta sovrapposti dall'altra contrapposti. Per questa ragione quando si intende misurare la dispersione si fa spesso riferimento al suo epifenomeno principale, ossia l'abbandono scolastico precoce, il più rilevante e gravido di conseguenze." (Rapporto sulla dispersione scolastica in Toscana, IRPET, 2014). Sulla base di questa definizione l'Unione europea definisce l'abbandono scolastico precoce quando un individuo fra i 18 e i 24 anni ha raggiunto al massimo un livello di istruzione secondaria inferiore e non è impegnato né in un percorso di formazione né di istruzione"

Tuttavia, anche l'abbandono scolastico precoce non è di semplice calcolo, per l'indisponibilità di dati a scala locale, soprattutto subregionale (a livello regionale invece si dispone di stime derivate dall'indagine trimestrale delle Forze Lavoro). Conseguentemente il fenomeno "dispersione" viene ridotto generalmente all'analisi di indicatori quali il **numero di alunni in ritardo** ed il **numero degli esiti negativi scolastici**, che vengono considerati generalmente - anche nelle elaborazioni di Regione Toscana - una proxy del fenomeno propriamente detto.

L'indice relativo ai ritardi rappresenta il rapporto tra gli alunni che frequentano ciascun anno di corso con uno o più anni di ritardo rispetto all'età regolare ed il totale degli alunni iscritti. Indica un prolungamento del corso di studi, misurato in termini di anni e riferito ai singoli alunni, che hanno subito bocciature, ripetenze o interruzioni e successive riprese del proprio percorso di studi.

Con esito negativo (bocciatura) si considera invece l'insieme di tipologie di esito che corrispondono alla mancata promozione di un alunno: in particolare hanno un esito negativo quegli alunni iscritti che, alla fine dell'anno scolastico, non siano stati ammessi alla classe successiva, non siano stati ammessi all'esame o non abbiano superato l'esame. L'indicatore rappresenta il rapporto percentuale tra questi ultimi ed il numero degli alunni iscritti.

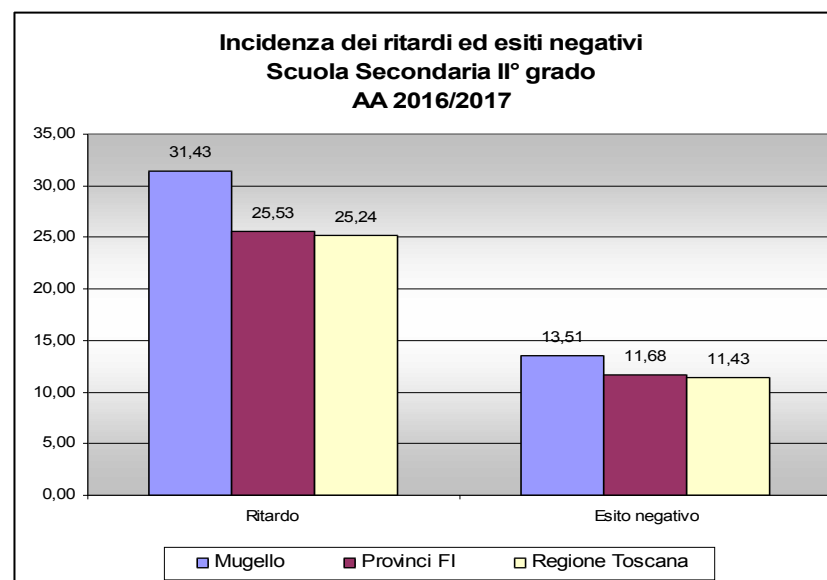
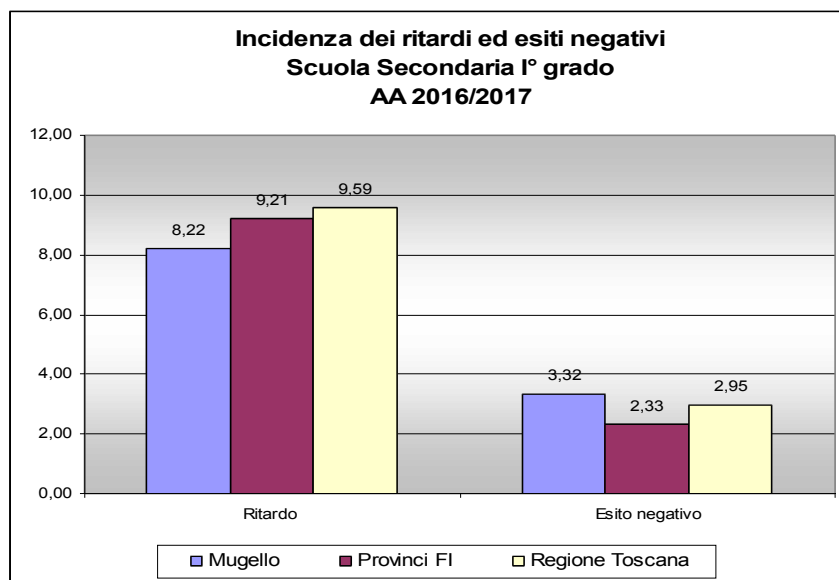
Questi due indicatori, disponibili ogni anno e per tutto il territorio nazionale, sono facili da analizzare e certamente rappresentano un disagio nella permanenza a scuola dell'alunno, ma non necessariamente essi genereranno l'abbandono e quindi la "dispersione" dello studente. L'alunno in ritardo infatti non è "disperso", in quanto frequenta ancora la scuola, e l'esito negativo non produce necessariamente l'abbandono del percorso di

istruzione. Per questi motivi si deve essere assai cauti quando si parla di "dispersione" utilizzando tali indicatori; questi indicatori possono essere considerati dei campanelli di allarme del fenomeno ma non il fenomeno stesso.

Comunque, anche limitandosi all'analisi di detti indicatori, è opportuno leggerli "cum grano salis".

Infatti, dall'analisi regionale di questi indicatori relativamente all'ultimo anno disponibile, il 2016-17, il Mugello risulta avere una criticità 3 su una scala di 4 (tre indicatori su quattro peggiori della media), quindi alta. Ma entrando nel merito si vede che le cose sono più articolate.

Incidenza alunni con ritardo e con esito negativo. a.s. 2016 - 17



Analizzando quindi i due indicatori sopra descritti per i due ordini di scuola secondaria nell'ultimo triennio disponibile, dato più stabile del solo ultimo anno (2016-17) preso in considerazione da Regione Toscana, e comparandoli con la situazione provinciale e regionale, si evince un quadro parzialmente diverso.

La scuola secondaria di primo grado del Mugello - che include tutte le scuole del Mugello e quindi la generalità degli studenti medi inferiori - ha un indice di ritardo in costante diminuzione ed inferiore (9,1%) alla media provinciale (10,1%) e regionale (10,5%). Gli esiti negativi, più alti

percentualmente nell'ultimo anno rilevato, nella media del triennio - dato certamente più affidabile di una singola annualità - risultano invece sostanzialmente in linea con la media provinciale (2,5%) e inferiori a quella regionale (3,1%).

Per gli esiti negativi della scuola secondaria di secondo grado - che include i due istituti che insistono sul territorio e ospitano circa il 70% degli studenti mugellani - si può fare lo stesso ragionamento; il 2016-17 risulta peggiore della media, ma nell'arco del triennio i valori sono molto simili con differenze che stanno sotto l'1% rispetto alla Provincia di Firenze e a Regione Toscana (12,6% del Mugello contro il 12,1% e l'11,9% di provincia e regione). Invece, per quanto riguarda i ritardi, il dato mugellano è significativamente diverso, e peggiore, della media. Infatti, pur in leggera diminuzione nell'arco del triennio, i ritardi (32,6%) permangono circa 6 punti più alti della media provinciale (26,7%) e regionale (26,5%).

Quindi, quello che emerge da questa analisi dei due indicatori in una prospettiva un po' più affidabile rispetto al singolo anno, è una situazione piuttosto normale per le secondarie di primo grado, che si collocano in linea con la media provinciale e regionale, e invece una situazione più articolata per la secondaria di secondo grado in cui emerge una criticità specifica legata alla presenza negli istituti superiori del Mugello di una cospicua percentuale di popolazione scolastica che negli anni ha accumulato ritardo (circa uno studente su tre contro una media regionale di circa uno su quattro). Come si vede i dati parlano se correttamente interrogati, ed aprono possibilità di analisi ed approfondimento, purché non siano letti in maniera superficiale.

Incidenza alunni con ritardo e con esito negativo. Anni 2014-15, 2015-16 e 2016-17

Anno Scolastico	Zona	Ritardo Sec I grado	Esito negativo Sec I grado	Ritardo Sec II grado	Esito negativo Sec II grado
2014/2015	Mugello	10,21	2,46	33,16	12,49
	Provincia FI	11,05	2,89	27,30	12,63
	Regione Toscana	11,33	3,54	26,99	12,60
2015/2016	Mugello	8,93	1,75	33,14	11,91
	Provincia FI	9,98	2,17	26,88	11,74
	Regione Toscana	10,43	2,88	26,57	11,52
2016/2017	Mugello	8,22	3,32	31,43	13,51
	Provincia FI	9,21	2,33	25,53	11,68
	Regione Toscana	9,59	2,95	25,24	11,43
Valore medio 2014 - 2017	Mugello	9,11	2,52	32,65	12,65
	Provincia FI	10,09	2,46	26,66	12,06
	Regione Toscana	10,47	3,13	26,51	11,88

Sui motivi di questa criticità specifica delle secondarie di secondo grado del Mugello si possono fare molte ipotesi e congetture quali: scuole locali che sono state in passato più inclini alle bocciature?; alunni con maggiori difficoltà di apprendimento rispetto ad altri contesti territoriali?; studenti "migliori" che scelgono scuole fuori dal territorio?; minori possibilità di scelta fra scuole ed indirizzi che inducono a scelte "di ripiego" e poco motivanti?. Ma, volendola vedere in positivo, maggior cura delle scuole verso i ragazzi a rischio drop out che non vengono abbandonati dopo la/e bocciatura/e?. Infatti, come detto all'inizio del paragrafo, se un livello di ritardi maggiore della media è indice di maggior disagio, tuttavia ciò non rappresenta necessariamente una dispersione più elevata. Anzi, paradossalmente tenere nell'istituto ragazzi in ritardo potrebbe significare evitare di "disperderli".

Non può essere questa la sede per analizzare le cause di tale fenomeno che, va detto, sono state già analizzate in un importante studio qualitativo realizzato nel 2011-12 dall'Unione (all'epoca Comunità Montana) e che ha dato luogo ad una pubblicazione a cura del prof. Marco Bontempi "Cercarsi e non trovarsi. Due scuole per un sistema" (2013). Uno studio che meriterebbe di essere ripreso oggi, ad alcuni anni di distanza per verificare l'evoluzione della situazione e per fornire strumenti nuovi di analisi e di intervento programmatico in una realtà, quella delle scuole superiori del Mugello, strategica per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

7. SITUAZIONE ECONOMICA

Premessa metodologica: La situazione economica nel Mugello è stimata dall'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana). Purtroppo non è più possibile l'analisi del prodotto interno lordo del Mugello e delle sue fondamentali componenti - consumi ed investimenti - poiché il conto delle risorse e degli impegni, che non è stimabile a livello locale, non viene più pubblicato da IRPET dal 2015. Conseguentemente viene meno la possibilità di dare una indicazione - sebbene approssimativa - della domanda.

La produzione

La produzione mugellana⁴, data dal valore aggiunto (che approssima il prodotto interno lordo) stimato, per il 2017 assomma a **1.268,98 milioni di euro**, con una crescita del **1,9% rispetto al 2016**, crescita che diviene pari a **1%** se si sconta il tasso di inflazione settoriale registrato nell'anno. E' il quarto anno di crescita positiva, almeno in termini nominali, anche se a tassi molto modesti. **Il 2017 è comunque l'anno in cui la produzione cresce maggiormente dell'ultimo triennio.**

Considerando la disaggregazione per settore, nel 2017 si registra un aumento del valore aggiunto in tutti settori tranne in quello relativo ai servizi market oriented. Nello specifico, i 2 settori che hanno registrato la maggiore crescita risultano quelli dell'agricoltura (+5,5%) ed industria (+4,9%). Nel 2017 pare crescere anche il settore delle costruzioni anche se con incremento modesto (+1,3%). Pressoché costante è rimasta la produzione dei servizi non market (servizi pubblici, scuola, sanità, pubblica amministrazione, ecc.) mentre si nota un arretramento del settore dei servizi per il mercato.

Valore Aggiunto in Milioni di Euro - MUGELLO

Valori a prezzi correnti e variazioni % a prezzi dell'anno precedente

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
AGRICOLTURA	28,31	29,44	26,76	31,28	30,17	35,07	35,25	37,82	-0,7%	-12,7%	11,0%	-2,6%	14,9%	3,1%	5,5%
INDUSTRIA	317,69	311,15	328,65	343,52	368,60	360,43	375,38	397,36	-1,9%	6,2%	2,6%	5,6%	-4,1%	1,7%	4,9%
COSTRUZIONI	97,30	105,04	101,89	86,73	91,39	94,23	103,76	104,58	1,3%	-4,8%	-15,2%	4,9%	1,8%	8,8%	1,3%
SERVIZI MARKET	484,92	536,65	539,74	515,52	527,73	518,98	497,01	491,55	9,1%	-0,9%	-5,6%	1,6%	-2,5%	-5,4%	-1,9%
SERVIZI NON MARKET	230,71	227,49	223,58	223,13	224,79	234,86	233,30	237,66	-1,4%	-1,7%	-1,1%	0,6%	3,7%	-2,5%	0,1%
TOTALE	1.158,95	1.209,76	1.220,62	1.200,19	1.242,68	1.243,56	1.244,71	1.268,98	3,1%	0,1%	-3,0%	2,7%	-1,1%	-1,5%	1,0%

Al di là del dato congiunturale, l'analisi dell'andamento del valore aggiunto dell'ultimo decennio, evidenzia come **nell'immediato post 2008, il commercio - soprattutto grazie al potente polo dell'Outlet di Barberino di Mugello - sia stato il settore che ha limitato il calo di produzione e di**

⁴ A causa del cambio di zonizzazione dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) il Mugello perde il valore di Marradi, ora incluso nel SLL Faenza e da questo non scorponabile. Quindi il dato mugellano risulta sottostimato di tale componente.

perdita di occupazione complessiva nel Mugello, mentre dal 2012 in avanti è stato il settore industriale a trainare la ripresa economica, con valori nominali e reali sempre positivi, ad eccezione del 2015. Buono è stato anche il risultato del settore agricolo dal 2013 che, sebbene con occupati e valore aggiunto di dimensione molto più modesta, ha contribuito in questi anni a qualificare l'immagine del Mugello come territorio di elevato pregio produttivo ed ambientale.

Valore Aggiunto in Milioni di Euro - MUGELLO, PROVINCIA FI e REGIONE TOSCANA - Anno 2017

Valori a prezzi correnti e variazioni % a prezzi dell'anno precedente

Descrizione	MUGELLO		PROVINCIA		REGIONE TOSCANA	
	2017	Var% 16/17	2017	Var% 16/17	2017	Var% 16/17
AGRICOLTURA	37,82	5,5%	270,32	0,5%	2.367,85	1,7%
INDUSTRIA	397,36	4,9%	6.817,78	1,4%	20.590,39	0,7%
COSTRUZIONI	104,58	1,3%	1.230,05	2,0%	4.488,08	1,0%
SERVIZI MARKET	491,55	-1,9%	19.394,98	2,1%	55.447,42	1,4%
SERVIZI NON MARKET	237,66	0,1%	6.183,86	1,4%	20.013,34	0,9%
TOTALE	1.268,98	1,0%	33.896,99	1,8%	102.907,08	1,2%

La dimensione dell'economia mugellana è quasi il 4% di quella provinciale e l'1,2% a livello regionale. Certamente il peso economico del Mugello si è ridotto dal 2010 ad oggi sia in termini assoluti che relativi, a causa soprattutto delle difficoltà iniziali dell'agricoltura (fino al 2012) e del crollo verticale delle costruzioni, ma il settore agricolo rappresenta oggi il 14% della produzione provinciale e le costruzioni ancora il 9%. La produzione dell'industria in senso stretto è al 5,8%, mentre i servizi non market rappresentano circa il 3,8% e servizimarket 2,5% .

La performance del Mugello nel 2017 è stata leggermente inferiore rispetto all'andamento provinciale e regionale. La provincia di Firenze ha registrato infatti una crescita del +1,8%, mentre la Regione Toscana dell'+1,2%. Nel confronto settoriale, la migliore performance mugellana è derivata da una crescita nettamente superiore nei settori dell'agricoltura e dell'industria mentre da risultati peggiori nei comparti dei servizi.

Valore aggiunto pro capite - MUGELLO in Milioni di euro, PROVINCIA FI e REGIONE TOSCANA - Anno 2017

ZONA	V.A. (x 1000 abitanti)
Mugello	20,47
Provincia Firenze	33,42
Regione Toscana	27,50

Il valore aggiunto pro-capite è utile soprattutto per mostrare la dimensione dell'economia mugellana a parità di popolazione, in raffronto a quella provinciale e regionale. In questo senso il Mugello nel 2017 ha prodotto 20,5 mila euro di prodotti e servizi per abitante, contro oltre 27 mila della Toscana e gli oltre 33 mila della provincia di Firenze. Si può notare quindi come la struttura produttiva locale, anche in rapporto alla popolazione che vive sul territorio, sia molto più modesta; è il 74% del dato toscano e il 61% di quello provinciale. D'altra parte il Mugello ha circa 19 mila addetti nelle proprie attività economiche con una popolazione in età lavorativa più che doppia (40.310). Come già evidenziato in altre relazioni, la bassa intensità imprenditoriale ha ovviamente anche effetti positivi quali il modesto congestionamento, la migliore qualità dell'aria e ambientale ma genera anche effetti negativi tra cui un intenso fenomeno di pendolarismo che si scarica sulle infrastrutture e sui servizi. Il tema del potenziamento e ottimizzazione della mobilità da e verso l'area metropolitana è nel Mugello il tema più strategico dello sviluppo locale e lo resterà, molto probabilmente, negli anni a venire, anche se alcuni miglioramenti sono stati realizzati (Variante di valico con nuovo casello autostradale Firenzuola-Mugello) o sono in via di realizzazione (miglioramento rete ferroviaria e nuovi materiali rotabili, estensione banda larga).

I Redditi dichiarati delle persone fisiche

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nei comuni del Mugello nel 2017 (riferito ai redditi 2016) è di **20.645 euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+1,3%)** quando risultava pari a 20.381 euro. La crescita risulta lievemente più modesta del triennio precedente, quando si attestava a circa il 2% annuo. Nel complesso, il Mugello si colloca tuttavia sotto la media regionale (€ 21.516) e ancor più, provinciale (€ 22.365) che sconta i valori molto elevati del capoluogo.

Reddito complessivo medio per contribuente (dichiarato ai fini IRPEF)

Anno	Reddito complessivo medio	Var%
2016	20.645	1,3
2015	20.381	2,3
2014	19.925	1,5
2013	19.623	2,2
2012	19.198	-

Se si considerano le dichiarazioni a livello comunale, è possibile notare una distinzione chiara data dallo spartiacque dei 20.000 euro. Sopra tale importo si collocano tutti i comuni del basso Mugello ad eccezione di Dicomano, mentre tutti i comuni dell'Alto Mugello si trovano al di sotto di tale soglia. **Purtroppo le difficoltà delle aree montane, già rilevate sotto l'aspetto demografico e produttivo, si riverberano anche sotto l'aspetto reddituale, con una minore presenza di redditi elevati ed una elevata numerosità di redditi da trasferimento (soprattutto pensioni) bassi;** Firenzuola ha, tra l'altro, il secondo valore più basso di tutta la provincia di Firenze dopo San Godenzo.

Le aree più dinamiche del territorio (Barberino M., Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero) presentano invece praticamente gli stessi redditi medi, che superano i 21.000 euro, e si collocano vicino alla media regionale.

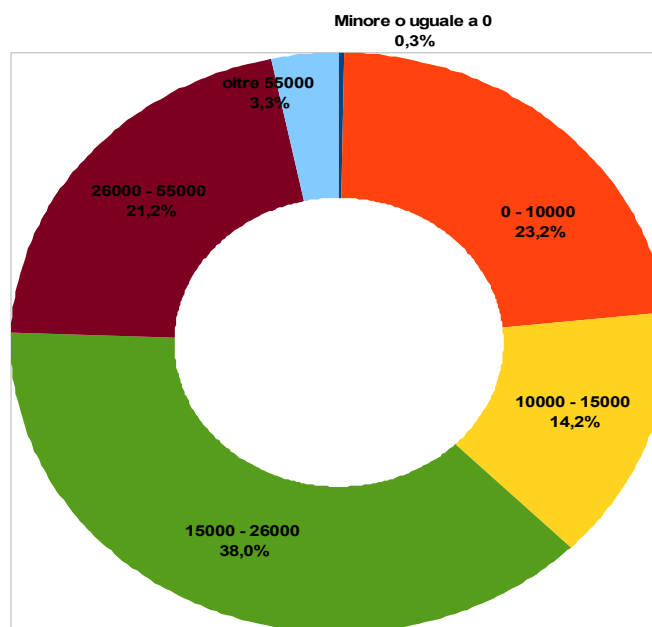
Reddito complessivo per comune - Anno 2016 (Dichiarazioni IRPEF 2017)

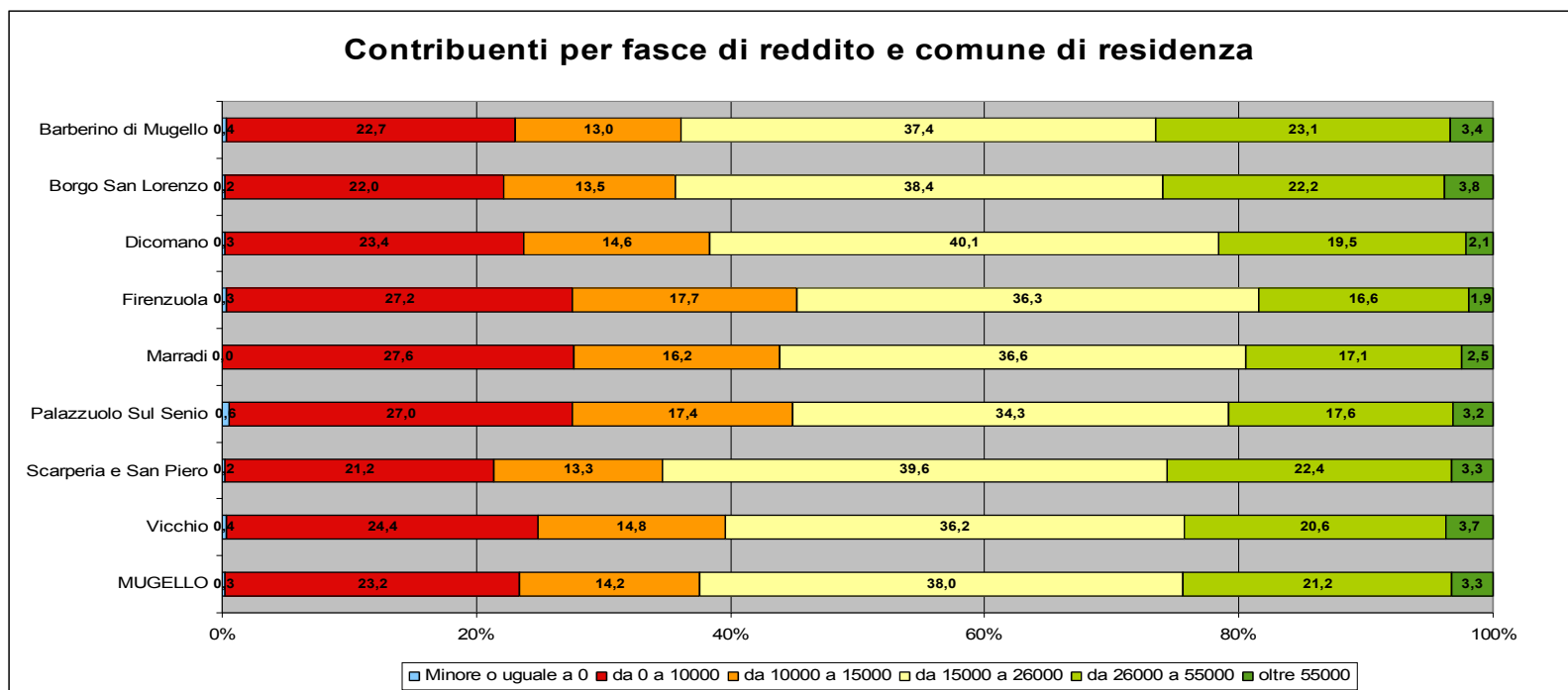
COMUNE	Reddito complessivo	N. Contribuenti	Reddito medio
Barberino di Mugello	166.385.862	7823	21.269
Borgo San Lorenzo	280.106.187	13042	21.477
Dicomano	75.580.081	3927	19.246
Firenzuola	62.941.280	3478	18.097
Marradi	45.298.891	2404	18.843
Palazzuolo Sul Senio	16.246.685	875	18.568
Scarperia e San Piero	186.089.115	8738	21.297
Vicchio	117.591.819	5740	20.486
MUGELLO	950.239.920	46.027	20.645



Se poi osserviamo la distribuzione delle differenti fasce di contribuenti, sia per numero che per ammontare, possiamo notare che in tutti i comuni le maggiori concentrazioni di redditi sono nelle classi di reddito da 15.000,00 a 26.000,00 (38% circa). Tuttavia, mentre nei tre comuni dell'Alto Mugello la classe fra 10.000 euro e 15.000 euro è numericamente equivalente a quella fra 26.000 e 55.000 euro, nei comuni di fondovalle la seconda prevale significativamente. Le fasce di reddito più elevate (maggiori di 55.000 euro) rappresentano poi mediamente il 3,5% delle dichiarazioni nei comuni di fondovalle e valgono circa il 15% per ammontare, mentre sono solo il 2,5% in quelli di montagna con un ammontare di circa il 12%. Dicomano fa caso a parte, con una distribuzione dei redditi simile a quella dei comuni contermini per le classi di reddito più basse ma più simili all'Alto Mugello per i redditi più elevati; in particolare, i redditi maggiori di 26.000 euro sono solo il 21,6% contro una media dei comuni contermini di circa il 26%. I motivi di questo fenomeno andrebbero meglio indagati.

Distribuzione % contribuenti per classi di reddito





Redditi annui delle persone fisiche Anno 2016. Composizione % per fascia di reddito

Classi di reddito complessivo in €	Barberino di Mugello		Borgo San Lorenzo		Dicomano		Firenzuola		Marradi		Palazzuolo Sul Senio		Scarperia e San Piero		Vicchio	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Minore o uguale a 0	0,37	-0,09	0,18	-0,07	0,28	-0,19	0,35	-0,17	0,00	0,00	0,57	-0,18	0,24	-0,16	0,38	-0,13
da 0 a 10000	22,68	5,42	21,98	5,12	23,40	6,10	27,17	8,08	27,62	7,67	26,97	7,83	21,18	4,99	24,43	6,14
da 10000 a 15000	13,03	7,69	13,52	7,93	14,64	9,61	17,74	12,19	16,22	10,83	17,37	11,75	13,28	7,84	14,77	9,07
da 15000 a 26000	37,36	35,86	38,36	36,23	40,08	42,25	36,26	39,70	36,65	39,01	34,29	37,73	39,63	37,91	36,17	35,50
da 26000 a 55000	23,14	37,06	22,17	34,70	19,46	33,42	16,56	30,72	17,05	29,74	17,60	30,83	22,36	35,39	20,59	34,06
da 55000 a 75000	1,79	5,32	1,91	5,62	1,25	4,09	0,92	3,25	1,37	4,66	2,29	7,59	1,90	5,71	1,66	5,12
da 75000 a 120000	1,25	5,28	1,31	5,56	0,64	2,93	0,75	3,74	0,71	3,57	0,91	4,45	1,02	4,46	1,66	7,33
oltre 120000	0,38	3,46	0,58	4,91	0,25	1,79	0,26	2,50	0,37	4,51	0,00	0,00	0,39	3,87	0,35	2,89
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Il mercato immobiliare nel Mugello

Per quanto concerne il mercato immobiliare, il 2017 ha confermato una buona vivacità delle compravendite, ma i valori immobiliari non è hanno beneficiato, restando stazionari o in ulteriore calo.

Per quanto riguarda gli immobili destinati ad attività produttiva, i valori di mercato sono rimasti pressoché costanti rispetto al 2016 in tutti i comuni (tranne Scarperia e San Piero dove si registra una diminuzione).

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "destinazione produttiva"

Comune	Il semestre 2016		Il semestre2017		Var % 2016/2017	
	Valore mercato (€/mq)				Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	600	900	600	900	0,0	0,0
Borgo San Lorenzo	700	900	700	900	0,0	0,0
Dicomano	600	800	600	800	0,0	0,0
Firenzuola	400	600	400	600	0,0	0,0
Marradi	300	600	300	600	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	400	600	400	600	0,0	0,0
Scarperia e San Piero	700	900	600	800	-14,3	-11,1
Vicchio	500	800	500	800	0,0	0,0

Per la destinazione residenziale invece si rilevano dati stazionari per l'Alto Mugello mentre in ulteriore calo nei comuni di fondovalle ad eccezione di Borgo San Lorenzo, nonostante un andamento economico, come visto, piuttosto positivo.

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "abitazione civile"

Comune	Il semestre 2016		Il semestre 2017		Var % 2016/2017	
	Valore mercato (€/mq)				Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	1400	2100	1350	2000	-3,6	-4,8
Borgo San Lorenzo	1500	2000	1500	1800	0,0	-10,0
Dicomano	1100	1600	1000	1500	-9,1	-6,3
Firenze	800	1200	800	1200	0,0	0,0
Marradi	600	900	600	900	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	700	1000	700	1000	0,0	0,0
Scarperia e San Piero	1400	2000	1450	1900	3,6	-5,0
Vicchio	1200	1700	1100	1600	-8,3	-5,9

Un'analisi di medio termine mostra come il Mugello abbia avuto un calo progressivo e continuativo dei valori immobiliari a partire già dal 2007/2008, anticipando quindi il concludersi della crisi economica, che per il Mugello si è manifestata soprattutto dal 2009. **In dieci anni il prezzo medio degli immobili, sia produttivi che residenziali, si è drasticamente ridotto, con percentuali che variano dal -20% al -50% a seconda dei comuni, delle zone, delle tipologie d'uso (per uso produttivo le percentuali risultano tra -10 e -25).**

A titolo rappresentativo sono presi i valori di mercato delle civili abitazioni nei capoluoghi: in media i prezzi si sono ridotti di 1/3 rispetto ai valori precrisi. Cali lievemente inferiori, ma comunque superiori al 20%, si evidenziano a Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero. Nei comuni dell'Alto Mugello il prezzo medio al metro quadro è ormai inferiore ai 900/1.000 euro. **Certamente ad oggi i prezzi risultano conseguentemente molto allettanti, sia come investimento alternativo a quello mobiliare, sia come acquisto di prima casa, sia per affitti o acquisti per attività produttive.**

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "abitazione civile"

Comune	Var % 2008/2018	
	Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max
Barberino di Mugello	-32,5	-0,4
Borgo San Lorenzo	-16,7	-30,8
Dicomano	-28,6	-25,0
Firenzuola	-31,8	-35,3
Marradi	-45,5	-47,1
Palazzuolo sul senio	-35,0	-40,6
Scarperia e San Piero	-17,6	-29,2
Vicchio	-41,2	-37,5

* Valore calcolato come media dei valori dei comuni di Scarperia e San Piero a Sieve

Il mercato immobiliare fornisce infine uno dei pochissimi dati disponibili, oltre che per il 2017, anche per il 2018 (primo semestre) e purtroppo non si tratta di dati positivi. Comparando infatti l'andamento fra il primo semestre 2017 e il primo semestre 2018, si evidenzia una riduzione dei valori immobiliari per la civile abitazione cospicua e quasi generalizzata. Soprattutto nei comuni della montagna si rilevano le maggiori riduzioni, anche superiori al 10%, ma anche i comuni del basso Mugello sperimentano cali di circa il 5%, con l'eccezione parziale di Borgo San Lorenzo e Dicomano.

Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia abitazione civile

Comune	I semestre 2017		I semestre 2018		Var % 2017/2018	
	Valore mercato (€/mq)					
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	1400	2100	1350	2000	-3,6	-4,8
Borgo San Lorenzo	1500	1900	1500	1800	0,0	-5,3
Dicomano	1000	1500	1000	1500	0,0	0,0
Firenzuola	800	1200	750	1100	-6,3	-8,3
Marradi	750	1100	600	900	-20,0	-18,2
Palazzuolo sul senio	700	1000	650	950	-7,1	-5,0
Scarperia e San Piero	1450	1900	1400	1700	-3,4	-10,5
Vicchio	1100	1600	1000	1500	-9,1	-6,3

Quindi, nonostante un costo del denaro estremamente basso, rendimenti mobiliari men che modesti, una economia locale che comunque nel 2017 è risultata in crescita, non si è riusciti ad invertire la tendenza al calo dei prezzi degli immobili. Questo, oltre a far diminuire il valore dei patrimoni familiari e degli asset aziendali, non è un buon viatico nemmeno per la ripresa, oltremodo necessaria, del settore delle costruzioni.

CONCLUSIONI

Il 2017 è stato un anno complessivamente, anche se moderatamente, positivo per il Mugello.

Dal punto di vista demografico nel 2017 si è registrato un incremento di 81 unità, pari allo 0,1% con provincia e regione che perdono invece lo 0,1%. Dopo il calo del 2013, gli ultimi 4 anni hanno visto una sostanziale stabilità della popolazione mugellana. La componente migratoria non italiana riprende a crescere, anche se con valori modesti (+58) dopo il calo del periodo 2013 - 2015 (-386), ma resta tuttavia inferiore al suo massimo storico del 2012. In generale la popolazione residente non italiana è sostanzialmente numericamente stabile dal 2009. L'Alto Mugello invece continua a perdere popolazione anche se in misura più modesta che in altri anni.

Se dal punto di vista delle imprese il numero assoluto delle attività si è leggermente ridotto (-10), positivo invece l'andamento degli addetti e dell'occupazione; del 2017, sulla base dei dati disponibili, è risultato un anno favorevole per il lavoro nel Mugello, che ha visto il saldo avviati-cessati mantenersi sui livelli positivi del 2016, e molto migliori rispetto al biennio precedente. Anche a livello settoriale i saldi sono stati generalmente favorevoli. Inoltre, seppur in calo rispetto al 2016 e su valori assoluti molto modesti rispetto al totale, anche il saldo per i contratti a tempo indeterminato è rimasto significativamente positivo (+643 unità).

Anche l'andamento turistico 2017 è stato positivo, con una crescita degli arrivi (+3,3% rispetto la 2016) e delle presenze (+0,6% rispetto al 2016). Con 133.329 arrivi e 461.146 presenze ufficiali, il Mugello sta quindi tornando ai livelli precrisi: solo il 2007 e 2008 hanno visto dati superiori a quelli del 2017 e dai minimi del 2009 e 2010 gli arrivi sono cresciuti del 26% e le presenze del 19%.

La produzione mugellana, data dal valore aggiunto, per il 2017 assomma a 1.268,98 milioni di euro, con una crescita del 1,9% rispetto al 2016, crescita che diviene pari a 1% se si sconta il tasso di inflazione settoriale registrato nell'anno. E' il quarto anno di crescita positiva, almeno in termini nominali, anche se a tassi molto modesti. Il 2017 è comunque l'anno in cui la produzione del Mugello cresce maggiormente dell'ultimo triennio.

Fra i settori col miglior andamento l'agricoltura che, sebbene con occupati e valore aggiunto modesti rispetto agli altri comparti, dal 2013 ha contribuito a creare occupazione e reddito ma soprattutto a qualificare l'immagine del Mugello come territorio di elevato pregio produttivo ed ambientale. Il comparto dei servizi privati vede invece nel 2017 un rallentamento e critico ma almeno per il 2017 non disastroso l'andamento del comparto delle costruzioni, complice anche un periodo di valori immobiliari, se non in crescita, almeno stazionari. Soprattutto il Mugello nel 2017 cresce grazie all'andamento molto positivo del comparto industriale manifatturiero (+5,9% in termini correnti e 4,9% a prezzi costanti). Al di là del dato congiunturale, l'analisi dell'andamento del valore aggiunto dell'ultimo decennio, evidenzia come, a differenza dell'immediato periodo post crisi del 2008 nel quale il commercio - soprattutto grazie al potente polo dell'Outlet di Barberino di Mugello - è stato il settore trainante dell'economia mugellana, dal 2012 in avanti è stato proprio il settore industriale a trainare la ripresa economica mugellana, con valori nominali e reali sempre positivi, ad eccezione del 2015. Dal 2010 al 2017 il peso dell'industria sull'economia mugellana è passato dal

27,4% al 31,3% segnando una inversione rispetto ad una deindustrializzazione annunciata e in buona parte della regione, in corso. **Tuttavia l'industria**, molto più del settore terziario, essendo aperta all'esterno e tipicamente vocata alla produzione di beni di investimento e ad utilità futura, **necessita di un contesto stabile e certo, locale, nazionale ed internazionale**. Il periodo storico in cui questo paese è entrato, fra tensioni nazionali e turbolenze internazionali, non è certamente l'ambiente migliore perché la manifattura possa continuare a fungere da locomotiva dello sviluppo. Almeno a livello locale è quindi necessario garantire stabilità e visione strategica, da parte di tutti i soggetti coinvolti. Da questo punto di vista, da parte degli enti locali, il completamento del percorso del **Piano strutturale intercomunale** per l'area Mugello, e la sua implementazione, sono comunque un imprescindibile punto di partenza. Così come dal lato delle imprese di tutti i settori, sarebbe necessario lanciare segnali di stabilità e fiducia, **sostenendo laddove possibile assunzioni stabili** pur in assenza di incentivi. Questo elemento favorirebbe anche la coesione sociale e la "fidelizzazione" dei giovani al territorio.

Stabilità e visione strategica sono ancora più necessari stanti i **segnali di indebolimento della situazione economica che si possono intuire dai dati provvisori del 2018** di cui si dispone. I primi dati demografici per questo anno segnano infatti una stazionarietà della popolazione ma con tendenza ad un nuovo calo, stimabile in una **perdita di abitanti nel Mugello di circa 170 unità**. Inoltre, la produzione nazionale e regionale che ha visto nel corso dell'anno appena concluso una tendenza ad un calo della vitalità produttiva, non è difficile ipotizzare che abbia manifestato i suoi effetti anche nel Mugello; ad esempio **il nuovo calo, quasi generalizzato, dei valori degli immobili del primo semestre del 2018** è un indicatore di intervenuta difficoltà da non trascurare.

Ma se si notano alcuni segnali di indebolimento della ripresa, non vengono meno alcuni degli atout stabili che il territorio offre e su cui deve puntare decisamente:

- una popolazione che - grazie all'immigrazione - non è troppo vecchia
- una situazione sociale ancora buona
- una scarsa congestione e concorrenza sui servizi comunque ad oggi sufficienti
- una condizione infrastrutturale non ottimale ma in miglioramento
- un costo delle aree e delle abitazioni estremamente competitivo
- una economia con ancora alcuni punti di forza qualitativa nella manifattura e nell'agroalimentare
- un territorio che si presta ad una ulteriore valorizzazione turistica (Lago di Bilancino, ville medicee, patrimonio ambientale dell'Alto Mugello).